



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 17n

10 giugno 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

<u>AFFARI INTERNI</u>	
DIRITTO SOCIETARIO: LA COMMISSIONE ADOTTA PROVVEDIMENTI CONTRO 11 STATI MEMBRI PER LA MANCATA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DELLA UE SULLE FUSIONI TRANSFRONTALIERE.....	5
<u>AFFARI SOCIALI</u>	
L'UE PROMUOVE IL NUMERO DI EMERGENZA EUROPEO 112 PRIMA DELLE VACANZE ESTIVE.....	5
QUALIFICHE PROFESSIONALI: LA COMMISSIONE DEFERISCE ITALIA E POLONIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER MANCATA ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELLA UE.....	10
<u>AMBIENTE</u>	
GREEN WEEK 2008: ABBIAMO UNA TERRA SOLA, NON SPRECHIAMOLA!.....	11
LA DIRETTIVA RELATIVA ALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DALLE NAVI, CHE PREVEDE SANZIONI, IN PARTICOLARE, IN CASO DI SCARICHI ACCIDENTALI, RIMANE VALIDA.....	13
CAMBIAMENTI CLIMATICI: UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE VUOLE DAR VITA A UNA COMUNITÀ VIRTUALE DI GIOVANI «PROMOTORI DEL CAMBIAMENTO».....	14
LA COMMISSIONE PROCEDE CONTRO L'ITALIA PER MANCATO RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE SULL'AMBIENTE.....	16
<u>CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA</u>	
IL CONSIGLIO DICHIARA CHIUSA LA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECESSIVI PER LA REPUBBLICA CECA, L'ITALIA, IL PORTOGALLO E LA SLOVACCHIA	19
<u>PESCA E POLITICHE MARITTIME</u>	
LA COMMISSIONE PROPONE UNA SEMPLIFICAZIONE DELLE MISURE TECNICHE NEL SETTORE DELLA PESCA.....	23
SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO NAVALE E D'INFORMAZIONE: LA COMMISSIONE INTERVIENE NEI CONFRONTI DELL'ITALIA.....	25
IL COMMISSARIO BORG IN SLOVENIA PER PROMUOVERE UNA COOPERAZIONE PIÙ STRETTA SULLE QUESTIONI MARITTIME NEL MEDITERRANEO.....	26
<u>POLITICHE COMUNITARIE</u>	
LA COMMISSIONE LANCIAMO UNA CONSULTAZIONE SUI NUOVI ORIENTAMENTI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO	27
<u>PARLAMENTO EUROPEO</u>	
Agricoltura Ue: in cerca del ricambio generazionale.....	30
Pesca Illegale.....	31
Mercoledì in plenaria: relazioni USA-Ue e sicurezza.....	31
Giovedì in plenaria: Unione per il Mediterraneo.....	33
<u>ORDINE DEL GIORNO</u>	
16 - 19 GIUGNO 2008 STRASBURGO - 24 giugno 2008 Bruxelles.....	34
<u>SEZIONE RICERCHE PARTNER (/P)</u>	
PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI.....	51

“EARLY PREVENTION AND DIAGNOSIS HEART VASCULAR SYSTEM DISEASES AND DIABETES OF SCHOOL AGED CHILDREN (7-12 YEARS)”.....	52
DANCE IN SCHOOL.....	57
SEE HEALTH OBSERVATORY FOR THREATS RESULTING FROM CLIMATE CHANGE.....	59

SEZIONE EVENTI (/E).....

"EUROPEAN GROUPING FOR TERRITORIAL COOPERATION".....	63
THE BALKANS IN EUROPE: CONTAINMENT OR TRANSFORMATION?.....	63
L'EUROPE QUI MARCHE ET QUI RECULE.....	65
THE CHILD SOLDIERS GLOBAL REPORT 2008.....	66
INFO DAY SUL VII PQ -- BANDO SUL TEMA ENERGIA.....	67

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b).....

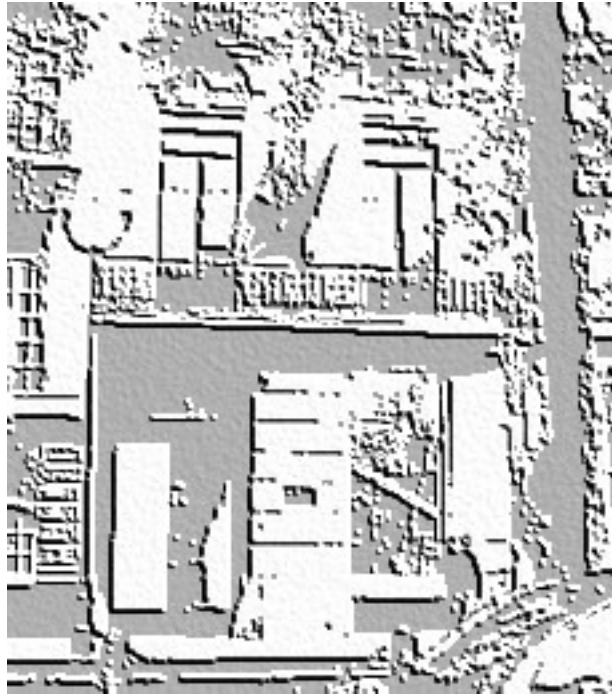
SOSTEGNO AGLI ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL CAMPO DELLA CULTURA.....	71
AZIONE PREPARATORIA RELATIVA A UNA CAPACITÀ DI RISPOSTA RAPIDA DELL'UE.....	72
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER IL PROGRAMMA CONGIUNTO DOMOTICA PER CATEGORIE DEBOLI (AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL-2008-1)	72



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 17/n

10 giugno 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

AFFARI INTERNI

DIRITTO SOCIETARIO: LA COMMISSIONE ADOTTA PROVVEDIMENTI CONTRO 11 STATI MEMBRI PER LA MANCATA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DELLA UE SULLE FUSIONI TRANSFRONTALIERE

La Commissione europea ha deciso di avviare la procedura di infrazione contro 11 Stati membri per il mancato recepimento nell'ordinamento interno della direttiva sulle fusioni transfrontaliere.

La Commissione invierà richieste formali a Belgio, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Lettonia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia e Slovenia. Le richieste formali della Commissione sono state formulate in forma di "parere motivato", che costituisce la seconda fase della procedura di infrazione prevista dall'articolo 226 del trattato CE. In mancanza di una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione rinverrà la questione alla Corte europea di giustizia. La direttiva avrebbe dovuto essere attuata entro la fine del 2007.

La direttiva sulle fusioni transfrontaliere, adottata nel 2005, mira ad agevolare le fusioni di società a responsabilità limitata su base transfrontaliera.

Prevede un quadro semplice, basato ampiamente sulle regole nazionali applicabili alle fusioni interne ed evita la liquidazione della società acquisita. La direttiva colma un vuoto importante nel diritto societario ed è una misura importante nel contesto del Piano d'azione della Commissione sul diritto delle società e il governo societario nella UE.

La direttiva si applica a tutte le società a responsabilità limitata, ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM). Vi sono inoltre disposizioni speciali per le società cooperative. Nel quadro della direttiva adottata, i sistemi di partecipazione dei lavoratori si applicano alle fusioni transfrontaliere quando almeno una delle società partecipanti alla fusione già opera con un tale sistema.

Le più recenti informazioni sulle procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri sono disponibili sul sito Internet:

http://ec.europa.eu/community_law/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 3 giugno 2008)

AFFARI SOCIALI

L'UE PROMUOVE IL NUMERO DI EMERGENZA EUROPEO 112 PRIMA DELLE VACANZE ESTIVE

La Commissione europea intensifica gli sforzi per promuovere l'impiego del numero di emergenza europeo gratuito 112 in tutta l'Unione. A partire da oggi il nuovo sito web ec.europa.eu/112 spiegherà ai cittadini come utilizzare il 112 e a cosa può servire loro, soprattutto quando viaggiano nella UE. Il sito mostra anche come funziona il numero in ciascuno Stato membro, più precisamente, con che rapidità ricevono risposta le chiamate e in quali lingue.

Quest'estate i milioni di cittadini europei che andranno in vacanza avranno bisogno di ricordare un solo numero di emergenza: il 112", ha dichiarato Viviane Reding, Commissaria europea per le telecomunicazioni. "Ora che il 112 è in funzione in tutti i paesi della UE tranne uno, invito gli Stati membri a farlo conoscere meglio e a promuoverne l'utilizzo. Tutti i cittadini dell'Unione dovrebbero sapere che possono comporre il 112 per mettersi in contatto con i servizi di emergenza. In particolare sollecito gli Stati membri in cui non è ancora disponibile la funzione di localizzazione del chiamante, che serve ai servizi di emergenza per trovare le vittime di incidenti, ad attivarla al più presto per tutte le chiamate al 112. Sono fiduciosa anche che le autorità bulgare prenderanno misure tempestive per garantire infine la disponibilità del numero in tutto il paese."

In febbraio la Commissione ha invitato le autorità nazionali a informare meglio i cittadini sull'esistenza del 112, in seguito a un'indagine secondo cui solo il 22% dei cittadini europei era al corrente del fatto che, in caso di emergenza, ovunque in Europa è possibile chiamare il 112.

La Commissione ha inaugurato oggi il [112 website](#) con l'obiettivo di informare i cittadini, prima delle vacanze estive, sul funzionamento del numero nei vari Stati membri. Sulla base delle informazioni fornite da questi ultimi, il sito raffronta i risultati ottenuti dalle autorità nazionali nell'applicazione delle norme comunitarie relative al 112 e mette in evidenza le **migliori pratiche**:

- **Trattamento rapido delle chiamate:** Gli Stati membri hanno fornito informazioni sui tempi di risposta alle chiamate al 112 una volta ottenuta la connessione. Almeno il 97% delle chiamate riceve risposta **entro 20 secondi** nella Repubblica ceca, in Spagna e nel Regno Unito, e almeno il 71% **entro 10 secondi** nei Paesi Bassi e in Finlandia.
- 17 paesi hanno comunicato di essere in grado di **rispondere alle chiamate al 112 effettuate in lingue straniere dell'Unione**: I centri di risposta sono in grado di rispondere alle chiamate in inglese in 16 paesi (Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Grecia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Slovenia, Spagna e Svezia). 7 paesi hanno dichiarato che i loro centri possono rispondere nella lingua di uno Stato membro confinante (Bulgaria, Germania, Estonia, Spagna, Lituania, Ungheria e Slovenia). Alcuni paesi hanno adottato disposizioni speciali che consentono ai loro centri di rispondere in altre lingue, come il trasferimento della chiamata ad altri centri di risposta che dispongono di personale competente (Repubblica ceca, Grecia, Slovenia e Spagna) o a servizi di interpretazione (Finlandia, Francia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia e Regno Unito).
- **Azioni di sensibilizzazione:** 4 paesi diffondono programmi TV che pubblicizzano il 112 (Cipro, la Repubblica ceca, la Lettonia e la Svezia). La Finlandia e la Romania celebrano ogni anno la "giornata del 112" l'11 febbraio ([IP/08/198](#)). Altri strumenti utili sono i cartelli informativi sulle autostrade (Austria e Ungheria), gli opuscoli ai caselli autostradali (Spagna) e gli SMS inviati agli utilizzatori di cellulari in roaming (Ungheria).

Il [112 website](#) illustra anche le **carenze**:

- **Il 112 non è ancora pienamente disponibile in Bulgaria** e un procedimento di infrazione è tuttora in corso. Da quanto comunicato, infatti, il numero di emergenza sarebbe attivo nella regione di Sofia ma non in tutto il paese.

- **L'impossibilità di localizzare la chiamata nel caso di chiamate da telefoni cellulari:** Sono stati avviati procedimenti di infrazione UE a carico di 6 paesi (Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Slovacchia).
- 9 paesi non hanno fornito informazioni sui **tempi di risposta alle chiamate al 112** una volta ottenuta la connessione: Belgio, Francia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia.
- 10 paesi non hanno fornito informazioni sulla capacità dei centri di risposta nazionali di rispondere a chiamate in almeno una lingua europea diversa dalla propria lingua nazionale o ufficiale. Belgio, Irlanda, Italia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Romania e Slovacchia.

Contesto

Il numero di emergenza europeo 112 è stato introdotto nel 1991 per mettere a disposizione un numero di emergenza unico per tutti gli Stati membri, in aggiunta ai numeri di emergenza nazionali, e rendere così più accessibili i servizi di emergenza, soprattutto per i viaggiatori. Dal 1998, le norme UE impongono agli Stati membri di garantire che tutti gli utenti di telefoni fissi e mobili possano chiamare il 112 gratuitamente. Dal 2003, gli operatori di telecomunicazioni devono fornire ai servizi di emergenza informazioni sulla localizzazione del chiamante per consentire ad essi di reperire rapidamente le vittime di incidenti. Gli Stati membri hanno inoltre il compito di sensibilizzare i cittadini sull'uso del 112.

Per garantire un impiego efficace del 112, la Commissione ha avviato fino a ora 16 procedimenti di infrazione contro 15 paesi perché esso non è disponibile o non è attiva la funzione di localizzazione del chiamante. 9 di tali casi sono stati chiusi a seguito dell'adozione di misure correttive.

Oggi alle ore **14:00**, nell'edificio della Commissione Berlaymont, la Commissaria Reding e Diana Wallis, Vicepresidente del Parlamento europeo, inaugureranno un'esposizione dedicata al 112.

Per saperne di più

<http://ec.europa.eu/112>

http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=4150

Iniziative del Parlamento europeo sul 112:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/065-10135-246-09-36-911-20070906IPR10134-03-09-2007-2007-true/default_en.htm

Annex:

112 in the Member States

	Fixed and mobile 112 calls possible	Response time of emergency call handler to answer 112 call once connected	Mobile 112 calls possible if no home network available	Foreign EU languages available for 112 calls	Caller location provided (Push = automatically with every call, Pull = on request) & time needed for pull request	
					Fixed	Mobile
AT	+	Few seconds	+	English	Pull – a few minutes	Pull – a few minutes

BE	+	<i>No information</i>	-	<i>No information</i>	Pull – <i>no information on time</i>	Pull – <i>no information on time</i>
BG	- (112 not yet available nationwide); infringement procedure pending	1-5 seconds	+	English, French, German, Romanian	Push (Sofia region only)	Push (Sofia region only)
CY	+	<i>No information</i>	-	<i>No information</i>	Pull – 45-75 seconds	Push
CZ	+	All calls answered within 20 seconds	+	English, German; calls in other languages can be transferred to other call handlers who speak the language concerned	Pull – average time 3 seconds / max. 7 seconds	Push
DK	+	20-25 seconds	+	English	Push	Push
DE	+	5 seconds to 1 minute	+	English, languages of neighbouring countries in border areas	Pull – 30-60 seconds	Pull – up to 60 minutes
EE	+	10 seconds	+	Finnish, English	Push/ Pull – 23 seconds	Push/ Pull – 23 seconds
IE	+	1 second	+	<i>No information</i>	Push	Pull – <i>no information on time</i>
EL	+	9 seconds	+	English, French; calls in other languages can be transferred to other call handlers who speak the language concerned	Pull – up to 1 minute	Pull – 10-36 minutes
ES	+	97% of calls answered within 20 seconds	+	English, French, German, Portuguese, Italian in some areas; interpretation services and transfers to other call handlers who speak the language concerned available	Push / Pull – 30 seconds	Push / Pull – <i>no information on time</i>
FI	+	71% of calls answered within 10 seconds	+	English, interpretation service available for some other languages (e.g. German and French)	Pull – 3-30 seconds	Pull – 3-30 seconds
FR	+	<i>No information</i>	+	English; interpretation service available for other foreign languages	Pull – few seconds	Pull – up to 30 minutes
IT	+	<i>No information</i>	Subject to commercial	<i>No information</i>	Pull	Not yet implemented;

			agreement between operators			infringement procedure pending
LV	+	4-5 seconds	<i>No information</i>	<i>No information</i>	Pull – immediate	Pull – 5-10 seconds
LT	+	4-20 seconds	+	Polish, English, German	Pull – up to 1 minute	Not yet implemented; infringement procedure pending
LU	+	<i>No information</i>	+	<i>No information</i>	Pull – 1-4 seconds	Push
HU	+	5-10 seconds	+	English, German, languages of neighbouring countries in border areas	Pull – from 30-40 seconds to 3-4 hours	Pull – from 30-40 seconds to 3-4 hours
MT	+	<i>No information</i>	+	English	Pull – <i>no information on time</i>	Pull – <i>no information on time</i>
NL	+	90% of calls answered within 10 seconds	+	English, German, interpretation service available for other languages	Push	Not yet implemented; infringement procedure pending
PL	+	<i>No information</i>	+	<i>No information</i>	Pull – several minutes	Pull – several minutes; Infringement procedure currently suspended in view of verification
PT	+	6-20 seconds	+	<i>No information</i>	Push	Push
RO	+	<i>No information</i>	-	<i>No information</i>	Push	Not yet implemented; infringement procedure pending
SI	+	3-5 seconds	+	English, German, Hungarian, Italian, calls in other languages can be transferred to other call handlers who speak the language concerned	Push / Pull – 15 minutes	Push / Pull – 15 minutes
SK	+	<i>No information</i>	+	<i>No information</i>	Pull – 2-3 seconds	Pull – 2-3 seconds; Infringement procedure pending

SE	+	9 seconds	+	English; a new interpretation service launched in 2008 covers 10-15 languages	Push	Pull – up to 12 seconds
UK	+	98% of calls answered within 20 seconds	-	Some emergency call centres can make use of interpretation service to deal with calls in foreign languages	Pull – average less than 0.1 seconds in case of electronic transmission	Pull – average less than 0.1 seconds in case of electronic transmission

(Fonte Commissione Ue, 3 giugno 2008)

QUALIFICHE PROFESSIONALI: LA COMMISSIONE DEFERISCE ITALIA E POLONIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER MANCATA ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELLA UE

La Commissione europea ha deciso di deferire Italia e Polonia alla Corte europea di giustizia per non aver comunicato alla Commissione le misure adottate ad attuazione della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.

La direttiva in oggetto prevede una serie di adattamenti tecnici alle direttive sulle qualifiche professionali a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione europea avvenuta il 1° gennaio 2007.

La direttiva aggiorna tra l'altro tutti gli elenchi delle qualifiche che godono di riconoscimento automatico, completandoli con le corrispondenti qualifiche bulgare e romene.

Il termine per il recepimento della direttiva 2006/100/CE è scaduto il 1° gennaio 2007. In Italia e Polonia non sono ancora in vigore tutte le disposizioni necessarie.

In assenza di recepimento della direttiva, i professionisti in possesso di una qualifica bulgara o romena rischiano di dover subire procedure burocratiche lente e non necessarie per poter esercitare il diritto a prestare la loro attività ovunque nell'Unione europea e i potenziali utilizzatori dei servizi di questi professionisti potrebbero essere privati dell'opportunità di valersi delle loro competenze.

Le più recenti informazioni sulle procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri sono disponibili sul sito Internet:

http://ec.europa.eu/community_law/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 5 giugno 2008)

AMBIENTE

GREEN WEEK 2008: ABBIAMO UNA TERRA SOLA, NON SPRECHIAMOLA

Settimana verde 2008: abbiamo una Terra sola, non sprechiamola!

La Settimana verde, la più grande conferenza annuale dedicata alla politica ambientale europea, si è tenuto quest'anno dal 3 al 6 giugno nel palazzo Charlemagne di Bruxelles. All'insegna del motto "Only One Earth – Don't waste it" (Abbiamo una Terra sola, non sprechiamola!), la Settimana verde 2008 ha come tema centrale la necessità di un uso più sostenibile delle risorse da parte dell'Europa e del resto del mondo.

Il programma di quest'anno prevede, oltre alle 38 sessioni della conferenza, numerose manifestazioni collaterali, tra cui la cerimonia del 3 giugno, nel corso della quale il commissario per l'Ambiente, Stavros Dimas, annuncerà i vincitori dello "European Business Awards for the Environment 2008" (il premio per l'ambiente assegnato alle imprese europee).

In lizza per il premio vi sono undici società di sette Stati membri. Il commissario Dimas è stato presente alla sessione di apertura e a quella di chiusura, mentre il vicepresidente Günter Verheugen e la commissaria per la tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, sono intervenuti nel corso della settimana.

Il commissario Dimas ha così commentato: "L'umanità sta consumando le risorse naturali della Terra ad un ritmo allarmante, eppure pochi si rendono conto della velocità a cui ciò sta avvenendo. Produciamo più rifiuti di quanti riusciamo a riciclare come risorse utili. Occorre intervenire urgentemente per sensibilizzare il pubblico e i responsabili politici in modo da invertire la tendenza. La Settimana verde offre alla Commissione e alle altre istituzioni UE un'occasione preziosa per spiegare la loro attività, ma anche per ascoltare e imparare dal patrimonio di esperienze di numerose parti in causa".

3 000-4 000 partecipanti

La Settimana verde, giunta quest'anno alla sua ottava edizione, si è imposta come forum annuale di dialogo e di scambio di esperienze, competenze e migliori pratiche sull'ambiente. Essa riunisce 3 000-4 000 rappresentanti di diversi livelli delle amministrazioni pubbliche, di istituzioni internazionali, di imprese, di organizzazioni non governative e della comunità scientifica e accademica.

L'obiettivo ultimo è trovare il modo migliore per proteggere e migliorare l'ambiente europeo adesso e in futuro.

Nel quadro del tema generale dell'uso sostenibile delle risorse, la Settimana verde 2008 si articola in quattro sotto-temi: risorse e gestione dei rifiuti, consumo e produzione sostenibili, natura e biodiversità, e cambiamenti climatici.

Le 38 sessioni della conferenza affronteranno una vasta gamma di temi: dai piani della Commissione volti a rivedere il sistema UE di scambio delle quote di emissioni ai problemi della gestione dei rifiuti

nei territori palestinesi occupati, dagli effetti economici della perdita della biodiversità all'applicazione della responsabilità estesa del produttore e dal risparmio idrico ai vantaggi e svantaggi dei biocarburanti.

Tra gli oratori:

Janez Podobnik, ministro per l'Ambiente sloveno,

Anders Wijkman, parlamentare europeo,

Angela Cropper, vice-direttrice esecutiva del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite,

Jacqueline McGlade, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea dell'Ambiente,

Lorraine Bolsinger, vice-presidente di General Electric.

Tutte le sessioni saranno ritrasmesse in streaming sul sito Web della Settimana verde all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/greenweek/home.html>.

Manifestazioni collaterali: gli Environment Business Awards e i premi LIFE

Alla cerimonia di premiazione del 3 giugno, il commissario Dimas ha annunciato i vincitori dell'edizione di quest'anno degli European Business Awards for the Environment. Gli Awards danno un riconoscimento alle "migliori tra le migliori" imprese, già vincitrici di premi a livello nazionale. Tra le 125 candidature ricevute sono state selezionate undici società di sette Stati membri:

premio per la gestione: Terr'Avenir (Francia), The Co-operative Group Ltd (Regno Unito), TRIIP (Estonia)

premio per il prodotto: JCDecaux SA (Francia), Red Eléctrica de España (Spagna), ertex-solar GmbH (Austria)

premio per il processo: CHOREN GmbH (Germania), DHV BV (Paesi Bassi), Bayer AG (Germania)

premio per la cooperazione internazionale: Windkraft Simonsfeld GmbH (Austria), KIT (Reale istituto per i tropici) (Paesi Bassi)

Maggiori informazioni sui premi e sui candidati selezionati sono disponibili all'indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/environment/awards/index_en.htm

Il 4 giugno, è stato consegnato il premio ai cinque "migliori tra i migliori" progetti LIFE per l'Ambiente, di cui è stata data una breve presentazione.

I progetti sono situati in Svezia, Finlandia, Ungheria, Grecia e Italia.

Maggiori informazioni sui progetti sono disponibili all'indirizzo Internet:

<http://ec.europa.eu/environment/life/bestprojects/index.htm>

Per maggiori informazioni:

Programma completo e sala stampa: <http://ec.europa.eu/environment/greenweek/home.html>

(Fonte Commissione Ue, 4 giugno 2008)

**LA DIRETTIVA RELATIVA ALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DALLE NAVI, CHE
PREVEDE SANZIONI, IN PARTICOLARE, IN CASO DI SCARICHI ACCIDENTALI,
RIMANE VALIDA**

COMUNICATO STAMPA n. 35/08

Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-308/06

Intertanko e a. / Secretary of State for Transport

**LA DIRETTIVA RELATIVA ALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DALLE NAVI, CHE
PREVEDE SANZIONI, IN PARTICOLARE, IN CASO DI SCARICHI ACCIDENTALI,
RIMANE VALIDA**

La validità di talune disposizioni della direttiva che stabilisce un regime di responsabilità per gli scarichi accidentali non può essere valutata né alla luce della convenzione di Montego Bay né alla luce della convenzione Marpol

Alcune organizzazioni del settore del trasporto marittimo, che rappresentano una parte sostanziale di quest'ultimo, hanno presentato dinanzi alla High Court of Justice (England & Wales) un ricorso relativo all'attuazione nel Regno Unito della direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni ^[1].

Esse sostengono che due disposizioni della direttiva non rispettano, sotto diversi profili, due convenzioni internazionali: la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (*convenzione di Montego Bay*) e la Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (*convenzione Marpol*), che precisano le condizioni per l'esercizio, da parte degli Stati costieri, dei loro diritti sovrani nelle diverse zone marittime. Secondo le organizzazioni, tali disposizioni istituiscono un regime di responsabilità più restrittivo per gli scarichi accidentali.

Il giudice nazionale invita la Corte a pronunciarsi sulla compatibilità delle disposizioni della direttiva con le due convenzioni internazionali.

Nella sua odierna sentenza, la Corte conclude che la validità della direttiva non può essere valutata né alla luce della convenzione Marpol né alla luce della convenzione di Montego Bay.

In primo luogo, la Corte ricorda che le istituzioni comunitarie sono vincolate dagli accordi internazionali conclusi dalla Comunità, che prevalgono sugli atti di diritto comunitario. Di conseguenza, l'inosservanza delle norme internazionali può incidere, in particolare, sulla validità di una direttiva.

In secondo luogo, la Corte elenca le condizioni in presenza delle quali è autorizzata a verificare la validità di una disposizione comunitaria rispetto a un trattato internazionale. Da una parte, è necessario che la Comunità sia vincolata da quest'ultimo e, dall'altra, che la natura e la struttura di tale trattato non ostino, segnatamente, all'esame della validità da parte della Corte.

Una volta ricordate tali regole, la Corte procede a un'analisi approfondita dei due trattati internazionali.

Per quanto riguarda la *convenzione Marpol*, la Corte rileva che la Comunità non ne è parte contraente. La sola circostanza che la direttiva incorpori talune norme contenute nel testo internazionale non è sufficiente, di per sé, affinché la Corte possa sindacare la legittimità di tale direttiva alla luce della convenzione.

Quanto alla *convenzione di Montego Bay*, essa è stata sottoscritta e approvata con una decisione comunitaria, il che implica che è vincolante per la Comunità. Tuttavia, tale convenzione non stabilisce disposizioni destinate ad applicarsi direttamente ed immediatamente ai singoli. Essa non conferisce a questi ultimi diritti e libertà che possano essere invocati nei confronti degli Stati, indipendentemente dal comportamento dello Stato di bandiera della nave.

Di conseguenza, la natura e la struttura di tale convenzione non consentono alla Corte di valutare la validità di un atto comunitario alla luce di quest'ultima.

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia
Lingue disponibili: CS, DE, EL, EN, ES, FR, HU, IT, PL, PT, RO, SK, SL
Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte*

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-308/06>

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674

⁴⁴ Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 settembre 2005, 2005/35/CE (GU L 255, pag. 11).

(Fonte Commissione Ue, 3 giugno 2008)

**CAMBIAMENTI CLIMATICI: UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE VUOLE
DAR VITA A UNA COMUNITÀ VIRTUALE DI GIOVANI «PROMOTORI DEL
CAMBIAMENTO»**

La campagna di sensibilizzazione al problema dei cambiamenti climatici, lanciata dalla Commissione europea nel maggio 2006, entra domani nella sua fase finale che si concentrerà su cinque Stati membri: Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Romania e Bulgaria. Varata in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, questa terza fase della campagna, intitolata «Tu controlli i cambiamenti climatici», intende stimolare un dialogo proattivo sui cambiamenti climatici nei cinque paesi sopra citati, nei quali ancora non sono state organizzate campagne a livello nazionale.

Questa fase della campagna è imperniata sulla pubblicità televisiva e su un concorso destinato ai giovani allo scopo di dar vita ad una comunità virtuale di «promotori del cambiamento», impegnati a modificare le proprie abitudini quotidiane per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Stavros Dimas, commissario europeo responsabile per l'ambiente, ha dichiarato in proposito: «I giovani hanno tutto l'interesse a contribuire a tenere sotto controllo i cambiamenti climatici poiché, in caso contrario, saranno costretti a subirne le conseguenze - sempre più gravi - nel corso dei decenni a venire. Questa campagna, che riscuote vivo successo, sta riuscendo nell'intento di far sì che i giovani prendano atto della minaccia dei cambiamenti climatici e mostra loro in che modo possano contribuire a combatterli operando scelte ecologiche nella loro vita di ogni giorno».

La fase finale della campagna prenderà il via il 5 e l'8 giugno c.a. in occasione di una serie di manifestazioni che si terranno nelle capitali interessate. Citiamo, fra l'altro, una corsa in bicicletta su un percorso di 4 km attorno a Bucarest e l'allestimento di alcuni stands «Promotori del cambiamento» all'Ekofestival 2008 di Praga e al festival sportivo *Magic Sport Island* organizzato sull'isola Margherita in Ungheria. In tutti i paesi sarà allora possibile scambiare sacchetti di plastica contro sacchetti di cotone riutilizzabili.

La campagna, che proseguirà nei cinque paesi fino alla metà del 2009, si articolerà nei seguenti aspetti principali:

- a partire da questo mese verrà mandata in onda, sui principali canali destinati ai giovani dei cinque paesi, una **pubblicità televisiva** che insegna come gesti semplici della vita di ogni giorno possano contribuire a contrastare i cambiamenti climatici. Questa pubblicità sarà accessibile anche *on-line* sul sito web della campagna. E' inoltre prevista l'affissione di cartelloni pubblicitari, che incitano i giovani a modificare le proprie abitudini, in luoghi all'aperto ben visibili e sui mezzi pubblici di trasporto;
-
- il **concorso «Fatti promotore del cambiamento»** vuole incitare i giovani dei cinque paesi ad impegnarsi ad adottare nuove abitudini e ad intraprendere iniziative destinate a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Queste iniziative saranno fotografate dagli stessi giovani e pubblicate su internet dove potranno poi essere oggetto di voto.

I giovani che assumono impegni ben precisi e quelli che si iscrivono in qualità di sostenitori formeranno, tutti insieme, una comunità virtuale di «promotori del cambiamento»; essi condivideranno le loro idee creative sulla lotta ai cambiamenti climatici e rivaleggeranno per ottenere i migliori risultati. Al termine del concorso, i quattro «promotori del cambiamento» più popolari di ogni paese, insieme ad un sostenitore per paese, saranno ricompensati mediante l'iscrizione, per un anno, a *Earthwatch*, la più importante organizzazione ambientalista senza scopo di lucro a livello mondiale. I concorrenti di più di diciott'anni prenderanno parte anche ad un campeggio di giovani su temi ambientali nel quale impareranno a conoscere gli strumenti pratici grazie ai quali potranno avere un'influenza decisiva sull'ambiente; i giovani sotto i diciott'anni vinceranno un'attrezzatura fotografica del valore approssimativo di 1 000 EUR. Il concorso si concluderà il 30 novembre 2008;

- una **campagna pubblicitaria su internet**, imperniata sui portali per i giovani e sulle piattaforme di discussione (*chat*), orienterà i cibernauti verso il sito web del concorso «Fatti promotore del cambiamento».

Costi

La fase finale della campagna costerà 1,5 milioni di EUR, il che farà salire i costi complessivi dell'iniziativa, lanciata due anni fa, a circa 6,2 milioni di EUR.

Sito web della campagna:

<http://ec.europa.eu/environment/climat/campaign/>

(Fonte Commissione Ue, 4 giugno 2008)

LA COMMISSIONE PROCEDE CONTRO L'ITALIA PER MANCATO RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE SULL'AMBIENTE

La Commissione europea procede contro l'Italia in relazione a tre casi di violazione della legislazione UE sull'ambiente. Nel primo caso lo Stato membro non si è pienamente conformato a una sentenza della Corte di giustizia che ha condannato l'Italia per non aver effettuato la valutazione di dell'impatto ambientale di un nuovo inceneritore di rifiuti. Ai sensi dell'articolo 228 del trattato, la Commissione ha quindi inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora; in caso di inadempienza lo Stato membro potrebbe incorrere in un'ammenda.

Negli altri due casi la Commissione ha inviato all'Italia un parere motivato ai sensi dell'articolo 226 del trattato in relazione a un progetto di prelievo dell'acqua di un fiume che danneggia un sito faunistico protetto e all'inadempienza di un'amministrazione locale che non ha verificato la necessità di eseguire una valutazione strategica dell'impatto ambientale di un nuovo piano regolatore.

Il commissario UE per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato in proposito: "Realizzare una valutazione dell'impatto ambientale di nuovi piani e progetti e consultare l'opinione pubblica prima dell'adozione di una decisione definitiva sono elementi essenziali di una buona governance.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno iscritto queste procedure nel diritto comunitario e tutti gli Stati membri sono tenuti a rispettarle. Auspicio che l'Italia intervenga tempestivamente per arrestare i danni arrecati al sito faunistico del Basso Trebbia".

Procedura di infrazione ai sensi dell'articolo 228 in relazione alla valutazione dell'impatto ambientale di un inceneritore di rifiuti

Il caso riguarda la mancata esecuzione da parte dell'Italia di una valutazione dell'impatto ambientale in relazione a un nuovo inceneritore di rifiuti a Massafra, nella regione Puglia, in violazione della pertinente direttiva comunitaria¹⁴.

La direttiva in parola impone agli Stati membri di effettuare una valutazione di impatto ambientale di taluni tipi di progetti di sviluppo che potrebbero avere un significativo impatto sull'ambiente, prima di

autorizzarne la realizzazione. Non solo: gli Stati membri devono consultare l'opinione pubblica in proposito e tenere conto dei risultati della consultazione prima di adottare una decisione definitiva.

Nell'ambito di una causa promossa dalla Commissione, nel novembre 2006 la Corte di giustizia ha condannato l'Italia per il caso relativo all'inceneritore di Massafra e un'altra violazione della direttiva sull'impatto ambientale. Nel frattempo è stata avviata una valutazione dell'impatto a posteriori dell'inceneritore che, tuttavia, non garantisce un'efficace consultazione dell'opinione pubblica, come richiesto dalla direttiva.

La Commissione ha deciso pertanto di inviare all'Italia una lettera di costituzione in mora ai sensi dell'articolo 228 del trattato, che si applica quando uno Stato membro non ha dato piena esecuzione a una sentenza della Corte europea di giustizia. L'articolo attribuisce alla Commissione il potere, dopo l'emanazione di due avvertimenti, di deferire lo Stato membro alla Corte una seconda volta e di chiedere che vengano inflitte ammende.

Parere motivato relativo a un progetto di prelievo idrico in un sito ambientale

La Commissione ha inviato all'Italia un parere motivato relativo a un progetto di prelievo dell'acqua dal fiume Trebbia nella regione Emilia Romagna, che sta arrecando danni a un prezioso habitat faunistico inserito nella rete UE di siti protetti "Natura 2000". Il sito del "Basso Trebbia" è designato sia come sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva UE sugli habitat^[2] sia come zona di protezione speciale ai sensi della direttiva UE sulla protezione degli uccelli selvatici^[3].

Le autorità italiane hanno effettuato una valutazione in situ degli effetti del progetto di prelievo idrico, giungendo alla conclusione che per evitare danni era necessario garantire un deflusso minimo vitale di acqua nel fiume. Tuttavia l'autorizzazione concessa al progetto stabilisce che tale deflusso minimo vitale sia rispettato a partire dal 2009 ma che, fino a tale data, possa essere garantita solo una parte di esso.

Il ridotto deflusso di acqua danneggia il valore ecologico del sito e costituisce quindi una violazione della direttiva habitat. L'invio del parere motivato ai sensi dell'articolo 226 significa che la Commissione potrebbe adire la Corte di giustizia qualora l'Italia non risolva il problema in tempi brevi.

Parere motivato in relazione a un piano regolatore

La Commissione ha inviato inoltre all'Italia un parere motivato in merito all'inadempienza di un'amministrazione locale che non ha accertato la necessità di eseguire una valutazione strategica dell'impatto ambientale prima di approvare un nuovo piano regolatore.

Si tratta di una violazione della direttiva UE sulla valutazione dell'impatto ambientale^[4], che ha l'obiettivo di garantire che le conseguenze sul piano ambientale di determinati piani e programmi siano individuate e valutate prima dell'adozione degli stessi.

La direttiva prevede che per determinati piani, compresi quelli che stabiliscono l'uso di aree poco estese a livello locale, gli Stati membri devono accertare se una valutazione dell'impatto sia o no necessaria effettuando uno "screening" basato su una serie di criteri elencati nell'allegato II della direttiva.

Nel caso del piano regolatore adottato per il comune di Staranzano, in provincia di Gorizia, la decisione delle autorità competenti di non effettuare un'analisi dell'impatto ambientale non era fondata su criteri corretti. L'invio di un parere motivato ai sensi dell'articolo 226 significa che la Commissione potrebbe adire la Corte di giustizia qualora l'Italia non risolva il problema in tempi brevi.

La procedura di infrazione

L'articolo 226 conferisce alla Commissione il potere di agire nei confronti degli Stati membri che non adempiono ai loro obblighi.

Se ritiene che vi sia stata una violazione del diritto comunitario tale da giustificare l'avvio della procedura di infrazione, la Commissione invia allo Stato membro interessato una lettera di messa in mora, invitandolo a presentare le proprie osservazioni entro un termine ben preciso, di norma due mesi.

Alla luce della risposta dello Stato membro, o in assenza di risposta, la Commissione può decidere di formulare un "parere motivato" (secondo e ultimo avvertimento scritto), nel quale espone chiaramente e in via definitiva i motivi per cui ritiene che sia stata commessa una violazione del diritto comunitario e invita lo Stato membro a adempiere entro un termine ben preciso, in genere di due mesi.

Se lo Stato membro non si conforma al parere motivato, la Commissione può decidere di adire la Corte di giustizia delle Comunità europee. Se la Corte di giustizia ritiene che il trattato sia stato violato, lo Stato membro autore della violazione è tenuto a adottare le misure necessarie per conformarsi alla sentenza della Corte.

L'articolo 228 del trattato riconosce alla Commissione il potere di agire contro uno Stato membro che non si conforma ad una sentenza della Corte di giustizia europea e le consente altresì di chiedere alla Corte di infliggere a tale Stato membro una penalità.

Le ultime statistiche generali sulle infrazioni sono disponibili sul sito:

<http://ec.europa.eu/environment/law/index.htm>

^[1] Direttiva 85/337 e successive modifiche.

^[2] Direttiva 92/43/CEE.

^[3] Direttiva 79/409/CEE.

^[4] Direttiva 2001/42/CEE.

(Fonte Commissione Ue, 5 giugno 2008)

**IL CONSIGLIO DICHIARA CHIUSA LA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI
PER LA REPUBBLICA CECA, L'ITALIA, IL PORTOGALLO E LA SLOVACCHIA**

In data odierna (*3 giugno 2008*) il Consiglio ha adottato, a norma dell'articolo 104, paragrafo 12, del trattato, delle decisioni che abrogano le decisioni adottate nel 2004 e 2005, ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 6, del trattato, sull'esistenza di disavanzi pubblici eccessivi nella Repubblica ceca, in Italia, in Portogallo e in Slovacchia.

Ciò consegue alla riduzione del disavanzo pubblico di tutti e quattro i succitati paesi a valori inferiori al 3% dei rispettivi prodotti interni lordi (PIL), percentuale che rappresenta il valore di riferimento stabilito dal trattato.

Di conseguenza, mentre nel maggio 2005 la maggioranza degli Stati membri era soggetta a procedure per i disavanzi eccessivi, restano attualmente aperte soltanto due procedure. Con la riduzione dei disavanzi dell'Italia e del Portogallo, nessuno dei 15 Stati membri della zona euro presenta più un disavanzo eccessivo.

Nel caso della Slovacchia, la chiusura della procedura per i disavanzi eccessivi è un presupposto necessario dell'adozione dell'euro da parte di questo paese al 1° gennaio dell'anno prossimo, come proposto dalla Commissione.

Repubblica ceca

La procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Repubblica ceca è stata avviata a motivo di un disavanzo pubblico del 12,9% del PIL nel 2003 (5,9% del PIL se si esclude un'importante operazione una tantum connessa a garanzie di Stato). Nel luglio 2004, poche settimane dopo l'adesione della Repubblica ceca all'UE, il Consiglio ha adottato una decisione a norma dell'articolo 104, paragrafo 6, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo ed una raccomandazione a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, che specificava le misure necessarie per far scendere il disavanzo al di sotto del valore di riferimento dell'UE del 3% al più tardi entro il 2008.

In termini di disavanzo venivano fissati, come obiettivi, il 5,3% del PIL per il 2004, il 4,7% per il 2005, il 3,8% per il 2006 ed il 3,3% per il 2007. Circostanze particolari - specie i mutamenti strutturali nell'economia ceca conseguenti all'adesione del paese all'UE - permettevano di correggere il disavanzo non a breve bensì a medio termine.

Nel gennaio 2005 il Consiglio ha condiviso una valutazione della Commissione secondo cui la Repubblica ceca aveva fino a quel momento preso iniziative efficaci in relazione alle misure atte a permettere di raggiungere l'obiettivo del 2005 in termini di disavanzo. Nel 2006 la Repubblica ceca ha ridotto il suo disavanzo al 2,7% del PIL.

Nel marzo 2007, tuttavia, a seguito delle elezioni del giugno precedente, la Repubblica ceca annunciava nuove proiezioni di disavanzo pari al 4% del PIL per il 2007, al 3,5% per il 2008 ed al 3,2% per il 2009,

superando quindi la soglia del 3% non soltanto nel 2008 ma anche nel 2009. Nel luglio 2007 il Consiglio ha pertanto adottato una decisione a norma dell'articolo 104, paragrafo 8, del trattato, che dichiarava che le iniziative adottate dalla Repubblica ceca si stavano rivelando inadeguate per far scendere il suo disavanzo al di sotto della soglia del 3%.

Poiché la Repubblica ceca non fa parte della zona euro, le fasi della procedura per i disavanzi eccessivi previste all'articolo 104, paragrafi 9 e 11, non si applicano. Nell'ottobre 2007 il Consiglio ha quindi formulato una nuova raccomandazione a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, chiedendo alla Repubblica ceca di contenere lo sfondamento di bilancio nel 2007 e di confermare il 2008 come anno previsto per la riduzione del disavanzo al di sotto del 3% del PIL.

A tal fine, ha raccomandato di migliorare il disavanzo corretto per il ciclo (al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee) almeno dello 0,75% nel 2008 rispetto al 2007 ed ha fissato, quale termine per l'adozione di provvedimenti efficaci, il 9 aprile 2008.

Nel 2007, malgrado le previsioni di espansione fiscale, la Repubblica ceca ha ridotto il suo disavanzo all'1,6% del PIL, grazie ad economie di spesa nonché ad una forte crescita. Il saldo corretto per il ciclo è migliorato dello 0,5% del PIL, mentre il Governo ceco ha introdotto una serie di misure destinate a consolidare le finanze pubbliche nel 2008 e nel 2009.

Il Consiglio ha concluso che il disavanzo della Repubblica ceca è stato portato al di sotto della soglia del 3% del PIL in modo credibile e sostenibile.

Italia

La procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia è stata avviata nel luglio 2005, a motivo di un disavanzo pubblico pari al 3,5% del PIL sia nel 2003 sia nel 2004. Il Consiglio ha adottato una decisione ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 6, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo ed una raccomandazione a norma dell'articolo 104, paragrafo 7 che specificava le misure necessarie per far scendere il disavanzo a livelli inferiori al valore di riferimento dell'UE del 3% al più tardi entro il 2007.

Tra tali misure figurava una riduzione del disavanzo corretto per il ciclo dell'Italia dell'1,6% del PIL (al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee) sul periodo 2006-2007 rispetto al 2005, nonché un ulteriore consolidamento fiscale negli anni successivi ed il ripristino di una tendenza al ribasso dell'indice di indebitamento dell'Italia.

Il disavanzo era salito al 4,2% del PIL nel 2005, prima di scendere al 3,4% nel 2006 ed all'1,9% nel 2007, mentre si registrava un miglioramento del saldo strutturale corretto per il ciclo del 3% del PIL nel periodo 2006-2007, ben al di sopra dello sforzo fiscale raccomandato dal Consiglio.

Per quanto riguarda il debito dell'Italia, dopo essere sceso per un decennio fino ad una percentuale appena inferiore al 104% del PIL, nel 2004 si è attestato ben al di sopra del valore di riferimento dell'UE per il debito, ossia il 60% del PIL. È aumentato del 2% nel 2005 e di un ulteriore 0,6% nel 2006, prima di ricadere nuovamente al 104% nel 2007.

Il Consiglio ha concluso che l'Italia ha ridotto il suo disavanzo portandolo al di sotto della soglia del 3% del PIL in modo credibile e sostenibile e che si può considerare che l'indice di indebitamento, pur restando elevato e chiaramente superiore al valore di riferimento, sia diminuito in sintonia con la correzione del disavanzo.

Portogallo

La procedura per i disavanzi eccessivi è stata avviata nel settembre 2005, dopo che il Portogallo aveva annunciato una proiezione del disavanzo pubblico per il 2005 pari al 6,2% del PIL, con la prospettiva di farlo scendere al di sotto del 3% del PIL non prima del 2008. Il debito pubblico sarebbe rimasto superiore al valore di riferimento per il debito, pari al 60% del PIL, ed avrebbe continuato a risalire sino al 2007.

Il Consiglio ha adottato una decisione ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 6, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo ed una raccomandazione a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, che specificava le misure necessarie per far scendere il disavanzo al di sotto del valore di riferimento dell'UE del 3% al più tardi entro il 2008. Si chiedeva una riduzione del disavanzo corretto per il ciclo del Portogallo pari all'1,6% del PIL (al netto delle misure a tantum e di altre misure temporanee) nel 2006 rispetto al 2005, seguita da un'ulteriore riduzione pari allo 0,75% del PIL in ciascuno dei due anni successivi.

Il disavanzo è sceso al 3,9% del PIL nel 2006 ed al 2,6% nel 2007, con un miglioramento del saldo corretto per il ciclo pari al 2% del PIL nel 2006 e ad un ulteriore 1% nel 2007, nettamente superiore all'aggiustamento raccomandato dal Consiglio.

Il Consiglio ha concluso che il disavanzo del Portogallo è stato portato al di sotto della soglia del 3% del PIL in modo credibile e sostenibile.

Slovacchia

La procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Slovacchia è stata avviata a motivo di un disavanzo pubblico nel 2003 che ammontava al 3,6% , secondo i dati disponibili in quel momento. Nel luglio 2004, poche settimane dopo l'adesione della Slovacchia all'UE, il Consiglio ha adottato una decisione a norma dell'articolo 104, paragrafo 6, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo ed una raccomandazione a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, che specificava le misure necessarie per far scendere il disavanzo al di sotto del valore di riferimento dell'UE del 3% al più tardi entro il 2007.

In termini di disavanzo venivano fissati, come obiettivi, il 4% del PIL per il 2004, il 3,9% per il 2005, il 3,9% per il 2006 ed il 3% per il 2007. Circostanze particolari - specie i mutamenti strutturali nell'economia slovacca conseguenti all'adesione del paese all'UE - permettevano di correggere il disavanzo non a breve bensì a medio termine.

Secondo Eurostat, alla luce dei dati riveduti notificati dalla Slovacchia nell'aprile 2007, il disavanzo di questo paese è rimasto di fatto inferiore al 3% del PIL nel periodo 2003-2005. Il disavanzo globale tuttavia, è salito al 3,6% nel 2006 per poi scendere nuovamente al 2,2% nel 2007.

Il Consiglio ha concluso che il disavanzo della Slovacchia è stato portato al di sotto della soglia del 3% del PIL in modo credibile e sostenibile.

La chiusura della procedura per i disavanzi eccessivi è un presupposto necessario dell'adozione dell'euro da parte di questo paese al 1° gennaio dell'anno prossimo, come proposto dalla Commissione.

(Fonte Commissione Ue, 3 giugno 2008)

APPROFONDIMENTI:

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il Consiglio è il principale organo decisionale dell'Unione europea.

I ministri degli Stati membri si riuniscono nel Consiglio dell'Unione europea. A seconda della questione all'ordine del giorno, ciascuno Stato membro sarà rappresentato dal ministro responsabile di quell'argomento (affari esteri, affari sociali, trasporti, agricoltura, ecc.).

Il Consiglio è presieduto a turno da ciascuno Stato membro per un periodo di sei mesi, in base ad un ordine prestabilito.

Il Consiglio è responsabile delle decisioni e della coordinazione.

- Il Consiglio dell'Unione europea adotta le leggi, solitamente congiuntamente al Parlamento europeo.
- Il Consiglio coordina le politiche economiche generali degli Stati membri.
- Il Consiglio definisce e implementa la politica estera e di sicurezza comune della UE, in base agli orientamenti generali stabiliti dal Consiglio europeo.
- Il Consiglio conclude, a nome della Comunità e dell'Unione, accordi internazionali tra la UE e uno o più Stati ovvero organizzazioni internazionali.
- Il Consiglio coordina le azioni degli Stati membri e adotta misure nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.
- Il Consiglio e il Parlamento europeo approvano il bilancio della Comunità.

Gli atti del Consiglio.

Gli atti del Consiglio possono assumere la forma di regolamenti, direttive, decisioni, azioni comuni o posizioni comuni, raccomandazioni oppure pareri. Il Consiglio può inoltre adottare conclusioni, dichiarazioni e risoluzioni.

Quando il Consiglio agisce in qualità di legislatore, l'iniziativa spetta alla Commissione europea che presenta una proposta al Consiglio, la quale viene esaminata da quest'ultimo che, prima di adottarla, può apporvi modifiche.

Il Parlamento europeo partecipa attivamente al processo legislativo. Per un gran numero di temi, gli atti legislativi comunitari sono adottati congiuntamente dal Parlamento e dal Consiglio secondo la procedura denominata «codecisione».

Il numero dei voti che ciascuno Stato membro può esprimere è stabilito dai Trattati. I trattati definiscono inoltre i casi in cui sono richieste maggioranza semplice, maggioranza qualificata oppure unanimità.

Dal 01.01.2007, verrà raggiunta la maggioranza qualificata se saranno soddisfatte le due seguenti condizioni:

- La maggioranza degli Stati membri approva (in alcuni casi una maggioranza di due terzi);
- Vengono espressi come minimo 255 voti a favore della proposta, cioè il 73,9 % del totale (approssimativamente la stessa percentuale prevista dal sistema precedente).

Inoltre, ogni Stato membro potrà chiedere la conferma che i voti a favore rappresentino almeno il 62% della popolazione totale dell'Unione. Se così non dovesse essere, la decisione non verrà adottata.

Distribuzione dei voti per Stato membro (a partire da 01.01.2007)

Germania, Francia, Italia, Regno Unito	29
Spagna, Polonia	27
Romania	14
Paesi Bassi	13
Belgio, Repubblica ceca, Grecia, Ungheria, Portogallo	12
Austria, Svezia, Bulgaria	10
Danimarca, Irlanda, Lituania, Repubblica slovacca, Finlandia	7
Cipro, Estonia, Lettonia, Lussemburgo, Slovenia	4
Malta	3
TOTALE	345

La Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è presieduta a turno da ciascuno Stato membro.

Il Consiglio è presieduto a turno da ciascuno Stato membro per un periodo di sei mesi (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre), secondo un ordine prestabilito.

La Presidenza del Consiglio svolge un ruolo essenziale nell'organizzazione dei lavori dell'istituzione, in particolare nella promozione di decisioni legislative e politiche. Essa ha la responsabilità di organizzare e presiedere tutte le riunioni, comprese quelle di molti gruppi di lavoro, e di elaborare compromessi atti a risolvere i problemi.

PESCA E POLITICHE MARITTIME

LA COMMISSIONE PROPONE UNA SEMPLIFICAZIONE DELLE MISURE TECNICHE NEL SETTORE DELLA PESCA

La Commissione europea ha adottato oggi una proposta di regolamento del Consiglio relativo a misure tecniche volte a promuovere la conservazione degli stock ittici, a ridurre i rigetti e a proteggere gli habitat marini vulnerabili nelle acque comunitarie, ad esclusione del Mar Baltico, del Mar Nero e del Mar Mediterraneo.

Scopo del regolamento è definire i principi generali che informano tutte le misure tecniche vigenti in tali acque e un numero ridotto di misure specifiche che saranno applicabili in via permanente in tutte le zone.

Norme più specifiche, da adattare alle condizioni locali, saranno successivamente stabilite in una serie di regolamenti della Commissione relativi alle attività di pesca disciplinate dai consigli consultivi regionali (CCR) competenti. Grazie a questo approccio, la pesca dell'UE potrà disporre di un quadro tecnico non solo più chiaro e semplice, ma anche più adeguato ai diversi ecosistemi e in grado di rispondere meglio ai contributi del settore.

La semplificazione delle misure tecniche che disciplinano le attività di pesca sulla costa atlantica dell'Europa era attesa da tempo. Queste misure costituiscono uno strumento essenziale non solo per la conservazione degli stock in generale, ma, più specificamente, per contribuire a ridurre i rigetti al livello più basso possibile e garantire che la pesca dell'UE sia rispettosa dell'ambiente.

Adottando un approccio regionale la Commissione potrà evitare la trappola della microgestione e assicurare che le misure specifiche adottate siano veramente coerenti con le condizioni applicabili a una determinata attività di pesca.

Nell'elaborare la proposta la Commissione ha preso in considerazione una serie di fattori intesi a ridurre la complessità del sistema attuale, in cui misure simili sono disperse in un gran numero di testi normativi. In particolare, la riduzione dei rigetti e la tutela ambientale sono ora considerate obiettivi fondamentali insieme alla conservazione generale degli stock e alla protezione dei giovanili. La Commissione ha inoltre tenuto conto della necessità di garantire che tutte le misure siano controllabili e contribuiscano a ridurre i costi sostenuti dai pescatori, anziché ad accrescerli.

Fra le nuove misure introdotte nella proposta con l'obiettivo specifico di ridurre i rigetti e che saranno applicate in tutto il Mare del Nord e l'Atlantico nordorientale si possono citare:

- disposizioni che consentono agli Stati membri di attuare fermi di pesca in tempo reale nelle zone in cui sono rilevate forti concentrazioni di giovanili per periodi massimi di 10 giorni;
- una riduzione del numero di specie per le quali è prevista una taglia minima di sbarco per concentrarsi sulle specie bersaglio delle attività di pesca considerate;
- l'applicazione generale della norma dell'Organizzazione per la pesca nell'Atlantico nordoccidentale (NAFO) secondo la quale una nave deve cambiare attrezzo o spostarsi quando il pesce sottotaglia costituisce più del 10% delle catture di specie bersaglio;
- maggiore flessibilità nell'applicazione delle norme sulle catture accessorie intese a scoraggiare la pratica dei rigetti.

Inoltre, gli Stati membri e i consigli consultivi regionali avranno ora la possibilità di presentare alla Commissione piani intesi a ridurre i rigetti che, se accettati, potranno comportare deroghe ad alcune misure tecniche.

Il regolamento del Consiglio proposto sarà integrato da regolamenti più puntuali della Commissione, che specificheranno norme per il Mare del Nord, le acque nordoccidentali, le acque sudoccidentali e le attività di pesca regolamentate dal CCR per gli stock pelagici.

Un regolamento della Commissione distinto sarà inoltre emanato per la Guiana francese. La Commissione avvierà nei prossimi giorni le consultazioni con gli Stati membri e con i CCR sul possibile contenuto di questi regolamenti specifici.

Le misure tecniche svolgono un ruolo essenziale, insieme alle limitazioni delle catture e dello sforzo di pesca, nel garantire attività di pesca sostenibili e sono particolarmente utili per proteggere gli stock ittici in determinati stadi del loro ciclo di vita (giovanili, riproduzione).

In genere esse comprendono disposizioni come la definizione delle taglie minime di sbarco, le norme che disciplinano le dimensioni delle maglie e la composizione delle catture, le zone e i periodi di divieto e i tipi di attrezzi da pesca che possono o non possono essere utilizzati.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO NAVALE E D'INFORMAZIONE: LA COMMISSIONE INTERVIENE NEI CONFRONTI DELL'ITALIA

La Commissione europea ha inviato oggi un parere motivato all'Italia in quanto lo Stato membro non ha recepito correttamente nel diritto nazionale la legislazione UE relativa al sistema di monitoraggio del traffico navale nelle acque comunitarie, che ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza in mare e di ridurre le conseguenze degli incidenti. L'invio di un parere motivato è l'ultima fase prima del deferimento formale alla Corte di giustizia.

La Commissione ha deciso di procedere nei confronti dell'Italia perché lo Stato membro non ha adeguatamente recepito una direttiva^[1] finalizzata a incrementare la sicurezza del traffico marittimo, migliorando gli interventi di risposta delle autorità competenti in caso di incidenti e di altre situazioni potenzialmente pericolose in mare e contribuendo in tal modo a rafforzare l'opera di prevenzione e di rilevamento dell'inquinamento causato dalle navi.

La direttiva, che è parte integrante del secondo pacchetto marittimo adottato dopo l'incidente della petroliera Erika, istituisce l'obbligo di notifica alle autorità marittime, in particolare per le navi che trasportano merci pericolose o inquinanti. La direttiva prevede anche il monitoraggio delle navi pericolose e l'intervento in caso di incidenti in mare.

In questo contesto impone agli Stati membri l'obbligo di predisporre piani per l'assistenza alle navi in difficoltà che si trovano nelle loro acque costiere.

Tra le ragioni per le quali la Commissione ritiene che la legislazione italiana non recepisca correttamente la direttiva figura il campo di applicazione ridotto di alcune disposizioni (ad esempio, l'esenzione degli armatori e delle navi di stazza lorda inferiore a 300 tonnellate dagli obblighi della direttiva).

La Commissione nutre inoltre dubbi sulle disposizioni della legislazione italiana in materia di "Voyage Data Recorders" (dispositivi di registrazione dei dati di navigazione) e di applicazione.

Recentemente le autorità italiane hanno adottato un testo che consente loro di apportare le necessarie misure correttive; dette misure, tuttavia, non sono state ancora notificate alla Commissione.

^[1] Direttiva 2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione (GU L 208 del 5.8.2002, pag. 10).

IL COMMISSARIO BORG IN SLOVENIA PER PROMUOVERE UNA COOPERAZIONE PIÙ STRETTA SULLE QUESTIONI MARITTIME NEL MEDITERRANEO

Domani il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi Joe Borg parteciperà a un convegno internazionale a Portorož, Slovenia, finalizzato ad aprire un dibattito sulle sfide e le opportunità della politica marittima nel bacino del Mediterraneo. Le discussioni si concentreranno sulla cooperazione e la governance in una serie di settori e attività marittimi come l'ambiente, il trasporto marittimo, la sorveglianza e la ricerca.

I temi centrali all'ordine del giorno saranno una maggiore cooperazione fra gli Stati dell'UE e i paesi terzi della regione, nonché una collaborazione più stretta fra le parti in causa. Il convegno, organizzato dalla Presidenza slovena della UE, dalla Commissione europea e dal Centro universitario per gli studi euro-mediterranei di Pirano, rappresenterà un passo importante verso l'applicazione della politica marittima integrata della UE in ambito regionale.

“Sono convinto che sia necessario migliorare le strutture di governance marittima per garantire una collaborazione efficiente nell'area mediterranea, che con le sue specificità pone difficili sfide ma offre anche grandi opportunità. I complessi problemi della regione devono essere affrontati nel quadro di uno sforzo comune di tutti gli Stati del Mediterraneo, indipendentemente dalla loro appartenenza alla UE,” ha dichiarato il commissario Borg.

Il Mediterraneo è un mare chiuso, oggetto di uno sfruttamento intenso che in alcune aree giunge ai limiti della sostenibilità. Le sue acque sono soggette a una serie di sistemi regolamentari diversi, imposti, fra l'altro, da organizzazioni multilaterali, da convenzioni internazionali, dall'Unione europea e dagli Stati membri, dai paesi candidati e da altri paesi partner del Mediterraneo.

Le dimensioni relativamente modeste del Mar Mediterraneo e lo scambio limitato di acque con l'Oceano Atlantico rendono il suo ambiente vulnerabile all'inquinamento, soprattutto se si pensa che vi transita il 30% del trasporto marittimo mondiale.

Il trasporto marittimo nella regione è all'origine anche di altre sfide in termini di sicurezza marittima o competitività fra i porti del Mediterraneo. Infine, è necessario mettere in comune le risorse per la ricerca scientifica al fine di stimolare la crescita economica ed elaborare soluzioni innovative.

A livello UE si è già fatto molto, come dimostrano l'iniziativa sulle autostrade del mare, i pacchetti sulla sicurezza marittima o le azioni congiunte per combattere l'immigrazione clandestina. Nel quadro della politica marittima integrata sono in fase di elaborazione nuovi strumenti: un esempio è il progetto pilota di prossimo avvio nel Mediterraneo occidentale volto a sottoporre a prove e a perfezionare l'interoperabilità dei sistemi di sorveglianza marittima in uso.

La Commissione sollecita anche i contributi delle parti interessate della regione. Fino al 27 luglio 2008 è aperta una consultazione sulle caratteristiche e la portata della politica marittima integrata nel Mediterraneo, i cui risultati preliminari verranno presentati al convegno di Portorož.

Nel corso della sua visita in Slovenia il commissario Borg parteciperà anche alla cerimonia di inaugurazione dell'Università euro-mediterranea con sede a Portorož, di per sé un buon esempio di cooperazione transfrontaliera nella regione. L'Università sarà inaugurata dal presidente della Commissione europea José Manuel Durão Barroso, dal primo ministro sloveno Janez Janša, nella sua qualità di presidente del Consiglio europeo, e dal presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering.

La politica marittima integrata per l'UE mira a mettere in evidenza sinergie ed evitare sovrapposizioni fra le politiche settoriali esistenti in ambito marittimo. Poiché i mari e gli oceani europei sono la risorsa fondamentale per una serie di attività come i trasporti marittimi, la pesca, l'energia offshore e il turismo, è essenziale un maggiore coordinamento sia fra settori diversi che a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale.

Per ulteriori informazioni:

Convegno “The Integrated Maritime Policy and the Mediterranean”:

http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/imp-mediterranean-conference_en.html

Consultazione sulla politica marittima integrata nel Mediterraneo:

http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/consultation-imp-mediterranean_en.html

“Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo”:

http://ec.europa.eu/external_relations/euromed/

(Fonte, Commissione Ue, 9 giugno 2008)

POLITICHE COMUNITARIE

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE SUI NUOVI ORIENTAMENTI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO

La Commissione europea sollecita il parere degli interessati sulla proposta di revisione degli orientamenti per la valutazione d'impatto, il testo di cui il suo personale si avvale per la preparazione delle proposte politiche.

La valutazione d'impatto è oramai un elemento centrale della cultura decisionale della Commissione e gli orientamenti spiegano le procedure e i principali passaggi analitici per preparare, approntare e presentare le proposte.

Tutte le valutazioni d'impatto prevedono la consultazione pubblica in fase di preparazione e il ruolo degli interessati consiste nel fornire ai servizi della Commissione le informazioni necessarie, tanto in termini qualitativi che quantitativi.

La Commissione sta mettendo a punto una nuova versione degli orientamenti per la valutazione d'impatto. La prima versione risale al 2002, con successive revisioni nel 2005 e nel 2006. L'attuale revisione si basa su due fattori fondamentali: un'estesa valutazione esterna del sistema di valutazione d'impatto in uso alla Commissione, svolta nel 2006-2007, e l'istituzione, negli ultimi mesi del 2006, di un comitato per la valutazione d'impatto.

La valutazione esterna, che ha decretato l'ottima qualità degli orientamenti del 2005, ha tuttavia individuato la necessità di colmare alcune "lacune" e di rendere il testo più operativo. Pareri e suggerimenti su come migliorare il sistema sono inoltre pervenuti da numerosi interessati.

Il comitato per la valutazione d'impatto, un organismo indipendente istituito dal presidente Barroso nel 2006 al fine di coadiuvare i servizi della Commissione nello svolgimento delle valutazioni d'impatto e di controllarne la qualità, ha analizzato 150 valutazioni svolte, individuando, sulla base di questo lavoro, i possibili miglioramenti da apportare agli orientamenti.

La Commissione ha quindi provveduto a rivedere gli orientamenti per la valutazione d'impatto, cercando tuttavia di preservarne quanto più possibile la struttura originaria. Il nuovo testo fornisce nuove o migliori indicazioni in una serie di settori.

Sono stati potenziati in particolare i seguenti aspetti:

- sussidiarietà, proporzionalità e valore aggiunto dell'iniziativa UE;
- valutazione del rischio;
- ripercussioni sociali;
- ripercussioni sui consumatori;
- ripercussioni sulle piccole imprese;
- ripercussioni, a livello nazionale e regionale, sugli scambi e sugli investimenti internazionali e sui paesi terzi;
- ripercussioni in termini di onere amministrativo e semplificazione.

Sebbene gli orientamenti siano ad uso interno, l'apporto degli interessati nel processo di valutazione d'impatto è un fattore essenziale per garantire la qualità del prodotto finale. La Commissione invita pertanto gli interessati a sottoporre i loro commenti sul nuovo testo e a rispondere in particolare ad una serie di domande. I contributi dovranno essere inviati alla Commissione entro il 25 luglio 2008. Ulteriori informazioni sulla consultazione, sul questionario e sugli orientamenti sono disponibili sul seguente sito:

http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 4 giugno 2008)

PARLAMENTO EUROPEO



NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO

AGRICOLTURA

AGRICOLTURA UE: IN CERCA DEL RICAMBIO GENERAZIONALE

In Europa solo il 7,6% delle aziende sono gestite da giovani di età inferiore ai 35 anni, un dato allarmante considerato le stime riguardanti la crescita della domanda alimentare. Il 5 giugno, in occasione della sessione plenaria a Bruxelles, l'eurodeputato italiano Donato Tommasi Veraldi del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), esporrà la sua relazione sul futuro dei giovani agricoltori nel quadro dell'attuale riforma della politica agricola comune (PAC).

La "ricetta" Veraldi punta ad agevolare l'ingresso dei giovani in un settore ancora dominato da agricoltori "maturi", con oltre il 50% delle aziende agricole europee gestite da ultra cinquantenni e il 25% da over 60.

Nuova linfa

Il deputato italiano pensa a un approccio agevolato al settore, in modo da rendere il distretto agroalimentare il più moderno e dinamico possibile, facilitando il ricambio generazionale e incrementando la partecipazione delle giovani leve. Una nuova linfa che in media risulta "molto più produttiva", in quanto i giovani sono più inclini a soluzioni innovative e sono più attenti all'ambiente.

Ciò pur in un momento difficile del mercato, in cui gravano nuovi oneri legati agli elevati costi per nuovi impianti che generano indebitamenti sempre più onerosi.

Maggiore formazione

In occasione della riunione in commissione parlamentare agricoltura del 6 maggio scorso, i deputati hanno sottolineato in particolare la necessità di maggiore formazione e comunicazione per migliorare il rendimento delle aziende di settore.

Se da un lato è stata richiesta una maggiore disponibilità dei finanziamenti agevolati europei, dall'altro i giovani agricoltori dovranno seguire comportamenti ecosostenibili e responsabili, in linea con i nuovi dettami ambientali. Il 9 giugno la commissione parlamentare organizzerà un'audizione pubblica per fare il punto sulla revisione dello stato di salute della PAC.

http://ec.europa.eu/agriculture/healthcheck/index_en.htm

(Fonte Parlamento Ue, 4 giugno 2008)

PESCA ILLEGALE

Il futuro dell'industria ittica e la biodiversità marina sono in serio pericolo a causa della pesca illegale. L'eurodeputata francese Marie-Hélène Aubert del gruppo dei verdi (Verdi/ALE), ha evidenziato nella sua relazione in discussione stasera in plenaria, il ruolo dell'Europa per bloccare la circolazione di pescherecci con carico illegale, non dichiarato o non regolamentato.

Un quadro allarmante

Al momento, più del 75% dei pescherecci mondiali circola con carichi non consentiti, muovendo un mercato illecito pari a 10 miliardi di euro l'anno. Sono ancora presenti gli eco degli scandali che coinvolsero il mare di Barents e il mar Baltico sulla pesca selvaggia di tonno e merluzzo. Una pratica che interessa oggi soprattutto i paesi in via di sviluppo, spogliati delle loro risorse da chi continua a ignorare le leggi che regolano la pesca.

Le proposte in campo

La Commissione europea ha risposto alla relazione Aubert elaborando una proposta basata su un sistema comunitario per prevenire, impedire ed eliminare la pesca illegale.

Tale regolamento consiste nella creazione di una lista delle imbarcazioni e di una serie di controlli dello stato di approdo, in modo da impedire l'accesso di pescherecci fuori legge. Inoltre, sarà imposto il divieto di commerciare pesce illegale, ogni importazione dovrà essere accompagnata da un certificato di legalità e sarà proibito importare pesce da chi non coopera con il programma messo in piedi dall'Ue.

"Se il provvedimento sarà adottato, auspica l'Aubert, l'Europa verrà coinvolta in prima persona nella lotta alla pesca illegale e sarà possibile mettere sotto pressione gli Stati recidivi".

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/033-30513-156-06-23-904-20080530STO30466-2008-04-06-2008/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 4 giugno 2008)

MERCOLEDÌ IN PLENARIA: UE E SICUREZZA RELAZIONI USA

La sessione plenaria di Bruxelles si aperta con un dibattito sulle relazioni fra Unione europea e Stati Uniti, alla vigilia del vertice Ue-USA del 9-10 giugno in Slovenia. I deputati hanno poi affrontato il multiforme tema della politica estera di sicurezza e difesa europea, assieme all'Alto rappresentante per la politica di sicurezza comune europea Javier Solana. Pesca illegale e prostituzione coatta sono stati gli altri temi dibattuti in plenaria.

Il Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering ha aperto la due giorni sottolineando il significato della "settimana verde", un'iniziativa che si tiene in questi giorni nelle tre sedi del Parlamento europeo, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di comportamenti ecosostenibili.

Relazioni transatlantiche

Alla vigilia del vertice fra Unione europea e Stati Uniti, che si concentrerà principalmente sulle relazioni transatlantiche, cambiamento climatico e sicurezza, i deputati hanno sottolineato l'importanza della "dimensione parlamentare" e della collaborazione fra i legislatori dei due blocchi nell'affrontare sfide comuni. "C'è bisogno di un approccio comune per avvicinare le strategie sulla sicurezza di Europa e America", ha commentato l'eurodeputato britannico James Elles del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE).

Un concetto in linea con l'intervento del collega tedesco Cem Özdemir del gruppo verde (Verdi/ALE), che ha chiesto in particolare il coinvolgimento del "Congresso americano e del Parlamento europeo".

Politica estera

Il dibattito ha preso spunto da due relazioni, una affidata al deputato polacco Jacek Saryusz-Wolski del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE) sulla politica estera di sicurezza comune dell'Ue, e l'altra sull'implementazione della strategia europea di sicurezza, redatta dal collega tedesco Helmut Kuhne del gruppo socialista (PSE).

Molti oratori hanno evidenziato gli effetti positivi del nuovo Trattato di Lisbona sulla politica estera Ue, in termini di credibilità ed efficienza. "L'obiettivo numero uno del nuovo Trattato è quello di rendere operativa l'Unione europea", ha sottolineato l'Alto rappresentante per la politica estera comune europea Javier Solana, che ha poi invitato gli Stati membri alla ratifica del testo.

Parlando di sicurezza, Solana si è detto d'accordo con i relatori sulla necessità di contemplare "nuove aree", come ad esempio gli effetti del cambiamento climatico sulla sicurezza internazionale, la sicurezza energetica e l'immigrazione illegale.

Diversi deputati hanno infine rilevato la necessità di rafforzare la politica europea di vicinato, anche in relazione alle ritrovata stabilità dei Balcani occidentali.

E poi ancora...

Fra gli altri argomenti dibattuti in plenaria, il commercio di servizi finanziari, la lotta alla pesca illegale e le misure per fermare la prostituzione coatta.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-30514-156-06-23-901-20080530STO30467-2008-04-06-2008/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 5 giugno 2008)

GIOVEDÌ IN PLENARIA: UNIONE PER IL MEDITERRANEO

Il secondo giorno in plenaria è stato caratterizzato dalle discussioni sulle relazioni euromediterranee, con in primo piano lo sviluppo di corrispondenze economiche, politiche e sociali fra Europa e partner mediterranei.

L'avviamento del partenariato fu lanciato nel 1995 con il "Processo di Barcellona", che coinvolse i paesi Ue e gli Stati mediterranei (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e Turchia, oltre alla Libia come osservatore dal 1999).

L'iniziativa è stata promossa dal presidente francese Nicolas Sarkozy, per rinnovare i principi di cooperazione fra i due blocchi, un congiunto che interessa 750 milioni di cittadini.

Cooperazione e rapporti umani

La commissaria europea Benita Ferrero Waldner ha illustrato le sfide e le opportunità dell'iniziativa, che porterà al rafforzamento dei rapporti politici, alla condivisione delle responsabilità, all'incoraggiamento dei progetti, in linea con un approccio multilaterale. L'eurodeputato italiano Vito Bonsignore, del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), ha invitato i colleghi ad applaudire l'iniziativa promossa da Sarkozy, auspicando un mercato del libero scambio entro il 2010.

Anti-burocrazizzazione e anti-discriminazione

Sono necessarie "condizioni di pace e stabilità sociale", ha sottolineato l'eurodeputato tedesco Martin Schulz, presidente del gruppo socialista (PSE), oltre che un alleggerimento dei processi burocratici. Dello stesso avviso l'eurodeputato britannico Graham Watson dell'alleanza democratici e liberali d'Europa (ALDE), che ha rimarcato l'importanza di un investimento unitario sia nelle infrastrutture che nelle risorse umane, ottenendo il necessario adeguamento finanziario dei paesi mediterranei.

"Il tutto, preme la francese Hélène Flautre del gruppo verde (Verdi/ALE), nel rispetto dei diritti umani, in particolare considerando la condizione degli immigrati", e in linea con un approccio coerente sul nucleare.

Plausi e dissensi

La maggior parte dei deputati ha accolto positivamente il "nuovo impeto di collaborazione", per usare un'espressione dello stesso presidente francese, dando particolare rilievo all'assemblea euromediterranea e all'Università euromediterranea che sarà inaugurata in Slovenia il 9 giugno prossimo.

Ma non tutti hanno accolto a braccia aperte l'iniziativa. Graham Booth, eurodeputato britannico del gruppo indipendente democratico (IND/DEM), si è dichiarato completamente contrario, giudicando l'Unione "un tentativo scriteriato, nonché un'idea disastrosa".

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-30515-156-06-23-901-20080530STO30468-2008-04-06-2008/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 5 giugno 2008)

PARLAMENTO EUROPEO



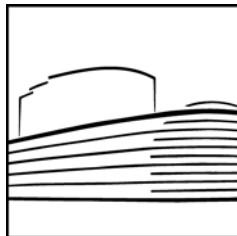
ORDINE DEL GIORNO

STRASBURGO

Lunedì 16 giugno 2008 - Giovedì 19 giugno 2008

BRUXELLES

Martedì 24 giugno 2008



Lunedì 16 giugno 2008

17:00 - 23:00

- 1 **Ripresa della sessione e ordine dei lavori**
- 2 **Interventi di un minuto (Articolo 144 del Regolamento del Parlamento)**
- 3 I **Relazione Dorette Corbey (A6-0496/2007) - Controllo e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dai carburanti (trasporto stradale e navigazione interna)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio nonché l'introduzione di un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute all'uso di combustibili per i trasporti su strada, modifica la direttiva 1999/32/CE del Consiglio per quanto concerne le specifiche relative al combustibile utilizzato dalle navi adibite alla navigazione interna e abroga la direttiva 93/12/CEE [COM(2007)0018 - C6-0061/2007 - 2007/0019(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 4 **Dichiarazione della Commissione - Incendi boschivi nell'Europa meridionale, rafforzamento della reazione dell'Unione europea**
- 5 I **Relazione Francesco Ferrari (A6-0081/2008) - Protezione dei pedoni e degli altri utenti della strada vulnerabili**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione dei pedoni e degli altri utenti della strada vulnerabili [COM(2007)0560 - C6-0331/2007 - 2007/0201(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 6 **Dichiarazione della Commissione - 1° luglio 2008, quarant'anni di unione doganale**
- 7 I **Relazione Marie Panayotopoulos-Cassiotou (A6-0173/2008) - Anno europeo di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale**
sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) [COM(2007)0797 - C6-0469/2007 - 2007/0278(COD)]
Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
- 8 **Relazione Gábor Harangozó (A6- /2008) - Impatto della politica di coesione sull'integrazione di comunità e gruppi vulnerabili**
sull'impatto della politica di coesione sull'integrazione di comunità e gruppi vulnerabili [2007/2191(INI)]
Commissione per lo sviluppo regionale

- 9 □ □ **Relazione Frithjof Schmidt (A6-0137/2008) - Coerenza delle politiche di sviluppo e ripercussioni dello sfruttamento da parte dell'UE di alcune risorse biologiche naturali sullo sviluppo dell'Africa occidentale**
 sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo e le ripercussioni sullo sviluppo dell'Africa occidentale dello sfruttamento da parte dell'Unione europea di alcune risorse biologiche naturali
 [2007/2183(INI)]
 Commissione per lo sviluppo
Relatrice per parere:
Carmen Fraga Estévez, commissione per la pesca
Articolo 47 del Regolamento del Parlamento
- 10 □ □ **Interrogazione orale - Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA - European Network and Information Security Agency)**
Giles Chichester, Angelika Niebler (O-0060/2008 - B6-0159/2008)
 Commissione
 Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)
 Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei

Martedì 17 giugno 2008

DISCUSSIONI LEGISLATIVE:

9:00 - 11:20 e 15:00 - 17:30

9:00 - 11:50 [DISCUSSIONI LEGISLATIVE]

- 11 □ **eventualmente, votazione sulle richieste di applicazione della procedura d'urgenza (articolo 134 del Regolamento del Parlamento)**
- 12 □ □□□ II □ **Raccomandazione per la seconda lettura Caroline Jackson (A6-0162/2008) - Revisione della direttiva quadro sui rifiuti**
 relativa alla posizione comune definita dal Consiglio il 20 dicembre 2007 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
 [11406/4/2007 - C6-0056/2008 - 2005/0281(COD)]
 Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 13 □ □□□ II □ **Relazione Anne Laperrouze (A6-0192/2008) - Standard di qualità ambientale nel settore delle acque**
 relativa alla posizione comune definita dal Consiglio il 20 dicembre 2007 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque e recante modifica delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE e 2000/60/CE
 [11486/3/2007 - C6-0055/2008 - 2006/0129(COD)]
 Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

12:00 - 13:00

14 **Votazione**

Conformemente all'articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento:

- 15 - **Relazione Gerardo Galeote (A6- /2008) - Contingenti tariffari comunitari autonomi sulle importazioni di alcuni prodotti della pesca nelle Isole Canarie.**
sulla proposta di regolamento del Consiglio recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari autonomi sulle importazioni di alcuni prodotti della pesca nelle Isole Canarie
[COM(2008)0129 - C6-0153/2008 - 2008/0054(CNS)]
Commissione per lo sviluppo regionale
Articolo 43, paragrafo 1, del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 43, paragrafo 2, del Regolamento del Parlamento:

- 16 I - **Relazione Angelika Niebler (A6- /2008) - Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 460/2004 che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per quanto riguarda la durata dell'Agenzia
[COM(2007)0861 - C6-0003/2008 - 2007/0291(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Articolo 43, paragrafo 2, del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 80 del Regolamento del Parlamento:

- 17 I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa sui veicoli a motore a due o a tre ruote (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'installazione dei dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa sui veicoli a motore a due o a tre ruote (versione codificata)
[COM(2007)0768 - C6-0449/2007 - 2007/0270(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento

- 18 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa dei trattori agricoli o forestali a ruote (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'omologazione dei dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa dei trattori agricoli o forestali a ruote (versione codificata)
[COM(2007)0840 - C6-0004/2008 - 2007/0284(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 19 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Dispositivi di protezione in caso di capovolgimento dei trattori agricoli o forestali a ruote (prove statiche) (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai dispositivi di protezione in caso di capovolgimento dei trattori agricoli o forestali a ruote (prove statiche) (versione codificata)
[COM(2008)0025 - C6-0044/2008 - 2008/0008(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 20 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Fusione di società anonime (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle fusioni delle società per azioni (versione codificata)
[COM(2008)0026 - C6-0045/2008 - 2008/0009(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 21 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Tutela giuridica dei programmi per elaboratore (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva .../.../CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore (versione codificata)
[COM(2008)0023 - C6-0042/2008 - 2008/0019(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 22 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Riconoscimento reciproco degli attestati di navigabilità rilasciati per le navi della navigazione interna (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul reciproco riconoscimento degli attestati di navigabilità rilasciati per le navi della navigazione interna (versione codificata)
[COM(2008)0037 - C6-0048/2008 - 2008/0021(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento

- 23 □□□ I - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Garanzie che sono richieste alle società a mente dell'articolo 48, secondo comma, del trattato (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio intesa a coordinare, per renderle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli Stati membri, alle società a mente dell'articolo 48, secondo comma, del trattato, per proteggere gli interessi dei soci e dei terzi (versione codificata)
[COM(2008)0039 - C6-0050/2008 - 2008/0022(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 24 □ - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari (versione codificata)
[COM(2008)0099 - C6-0135/2008 - 2008/0037(CNS)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento
- 25 □ - **Relazione Lidia Joanna Geringer de Oedenberg (A6- /2008) - Commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (versione codificata)**
sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (versione codificata)
[COM(2008)0091 - C6-0136/2008 - 2008/0039(CNS)]
Commissione giuridica
Articolo 80 del Regolamento del Parlamento

Conformemente all'articolo 131 del Regolamento del Parlamento:

- 26 □□□ I - **Relazione Rodi Kratsa-Tsagaropoulou (A6-0178/2008) - Requisiti minimi di formazione per la gente di mare (rifusione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare (rifusione)
[COM(2007)0610 - C6-0348/2007 - 2007/0219(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento

- 27 □□□ I - **Relazione József Szájer (A6-0088/2008) - Adeguamento di determinati atti conformemente alla decisione 1999/468/CE del Consiglio, modificata dalla decisione 2006/512/CE - Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo (prima parte)**
sull'adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo - Prima parte: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio, modificata dalla decisione 2006/512/CE, determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo
[COM(2007)0741 - C6-0432/2007 - 2007/0262(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 28 □□□ I - **Relazione József Szájer (A6-0086/2008) - Adeguamento di determinati atti alla decisione 1999/468/CE del Consiglio, modificata dalla decisione 2006/512/CE - Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo (terza parte)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio, modificata dalla decisione 2006/512/CE, determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo - Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo - Terza parte
[COM(2007)0822 - C6-0474/2007 - 2007/0282(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 29 □□□ I - **Relazione József Szájer (A6- /2008) - Procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica (rifusione)**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica (rifusione)
[COM(2007)0735 - C6-0441/2007 - 2007/0253(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 30 □□□ I - **Relazione József Szájer (A6- /2008) - Statistiche sulle catture nominali in zone diverse dall'Atlantico settentrionale (rifusione)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasmissione di statistiche sulle catture nominali da parte degli Stati membri con attività di pesca in zone diverse dall'Atlantico settentrionale (rifusione)
[COM(2007)0760 - C6-0443/2007 - 2007/0260(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento

- 31 □□□ I - **Relazione József Szájer (A6- /2008) - Statistiche sulle catture e l'attività di pesca nell'Atlantico nordoccidentale (rifusione)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasmissione di statistiche sulle catture e l'attività degli Stati membri con attività di pesca nell'Atlantico nordoccidentale (rifusione)
[COM(2007)0762 - C6-0444/2007 - 2007/0264(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 32 □□□ I - **Relazione József Szájer (A6- /2008) - Statistiche sulle catture nominali nell'Atlantico nordorientale (rifusione)**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasmissione di statistiche sulle catture nominali da parte degli Stati membri con attività di pesca nell'Atlantico nordorientale (rifusione)
[COM(2007)0763 - C6-0440/2007 - 2007/0268(COD)]
Commissione giuridica
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 33 □ - **Relazione Mariela Velichkova Baeva (A6-0194/2008) - Adesione della Bulgaria e della Romania alla convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate**
sulla raccomandazione di decisione del Consiglio concernente l'adesione della Bulgaria e della Romania alla convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate
[COM(2007)0839 - C6-0028/2008 - 2007/0283(CNS)]
Commissione per i problemi economici e monetari
Articolo 131 del Regolamento del Parlamento
- 34 - **Relazione Anneli Jäätteenmäki (A6-0076/2008) - Statuto del Mediatore europeo**
su una proposta di decisione del Parlamento europeo che modifica la sua decisione 94/262/CECA, CE, Euratom, del 9 marzo 1994, concernente lo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del mediatore
[2006/2223(INI)]
Commissione per gli affari costituzionali
Votazione sulla proposta di risoluzione
- 35 - **Testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

15:00 - 17:30 [DISCUSSIONI LEGISLATIVE]

Discussione congiunta - Mercato dell'energia

36 I

Relazione Eluned Morgan (A6-0191/2008) - Mercato interno dell'energia elettrica

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/54/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica
[COM(2007)0528 - C6-0316/2007 - 2007/0195(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

37 I

Relazione Alejo Vidal-Quadras (A6- /2008) - Condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1228/2003 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica
[COM(2007)0531 - C6-0320/2007 - 2007/0198(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

38 I

Relazione Giles Chichester (A6- /2008) - Agenzia di cooperazione tra autorità nazionali di regolamentazione nel settore dell'energia

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia
[COM(2007)0530 - C6-0318/2007 - 2007/0197(COD)]
Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Fine della discussione congiunta

17:30 - 19:00

39

Tempo delle interrogazioni alla Commissione (B6- /2008)

21:00 - 24:00

40 I

Relazione Manfred Weber (A6-0339/2007) - Norme e procedure comuni concernenti il rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente
[COM(2005)0391 - C6-0266/2005 - 2005/0167(COD)]
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

- 41 □ □ □ □ **Relazione Agustín Díaz de Mera García Consuegra (A6- /2008) - Scambio di informazioni tra gli Stati membri estratte dai casellari giudiziari**
sulla proposta di decisione quadro del Consiglio relativa all'organizzazione e al contenuto degli scambi fra gli Stati membri di informazioni estratte dal casellario giudiziario
[05968/2008 - C6-0067/2008 - 2005/0267(CNS)]
Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
- 42 □ □ □ □ I □ **Relazione Avril Doyle (A6-0190/2008) - Definizione dei limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale**
sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce procedure comunitarie per la definizione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale e abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90
[COM(2007)0194 - C6-0113/2007 - 2007/0064(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- 43 □ □ □ □ I □ **Relazione Miroslav Ouzký (A6-0135/2008) - Restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi**
sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 76/769/CEE del Consiglio per quanto riguarda le restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi [2-(2 metossietossi)etanolo, 2-(2-butossietossi)etanolo, diisocianato di metilendifenile, cicloesano e nitrato di ammonio] (modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio)
[COM(2007)0559 - C6-0327/2007 - 2007/0200(COD)]
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

Mercoledì 18 giugno 2008

DISCUSSIONE PRIORITARIA:
9:00 - 11:20

DISCUSSIONI SU TEMI DI ATTUALITÀ:
15:00 - 17:30

9:00 - 11:20 DISCUSSIONE PRIORITARIA

44

- **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione**
- Preparazione del Consiglio europeo
(19 e 20 giugno 2008)**

11:30 - 12:00

45 **Votazione**

12:00 - 12:30

46 **Seduta solenne - 2008, Anno europeo del dialogo interculturale**
Allocuzione di Asma Jahangir
Relatrice speciale sulla libertà di credo e di religione
Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite

12:30 - 13:00

47 **Seguito delle votazioni**

15:00 - 17:30 [DISCUSSIONI DI TEMI DI ATTUALITÀ]

48 **Relazione Elmar Brok (A6- /2008) - Documento di strategia della Commissione sull'ampliamento**
sul documento di strategia della Commissione sull'ampliamento
[2007/2271(INI)]
Commissione per gli affari esteri

49 **Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Preparazione del Vertice UE/Russia (26 e 27 giugno 2008)**

17:30 - 19:00

50 **Tempo delle interrogazioni al Consiglio (B6- /2008)**

21:00 - 24:00

51 II **Raccomandazione per la seconda lettura Bogusław Liberadzki (A6- /2008) - Trasporto interno di merci pericolose**
relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose
[06920/3/2008 - C6-0160/2008 - 2006/0278(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo

Discussione congiunta - Ferrovie comunitarie

- 52 II **Raccomandazione per la seconda lettura Paolo Costa (A6- /2008) - Modifica della direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie**
relativa alla posizione comune adottata dal Consiglio il 3 marzo 2008 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie
[16133/3/2007 - C6-0129/2008 - 2006/0272(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 53 II **Raccomandazione per la seconda lettura Paolo Costa (A6- /2008) - Modifica del regolamento (CE) n. 881/2004 che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea**
relativa alla posizione comune adottata dal Consiglio il 3 marzo 2008 in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 881/2004 che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea
[16138/3/2007 - C6-0131/2008 - 2006/0274(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo

Fine della discussione congiunta

- 54 I **Relazione Helmuth Markov (A6-0050/2008) - Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali**
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali
[COM(2006)0569 - C6-0331/2006 - 2006/0182(COD)]
Commissione per i trasporti e il turismo
- 55 **eventualmente, relazioni iscritte conformemente all'articolo 134 del Regolamento del Parlamento**

Giovedì 19 giugno 2008

10:00 - 11:50

- 56 **Relazione David Casa (A6- /2008) - Adozione della moneta unica da parte della Slovacchia il 1° gennaio 2009**
sulla proposta di decisione del Consiglio a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del trattato relativa all'adozione della moneta unica da parte della Slovacchia il 1° gennaio 2009
[COM(2008)0249 - C6-0198/2008 - 2008/0095(CNS)]
Commissione per i problemi economici e monetari

- 57 **Relazione Zita Gurmai (A6-0169/2008) - Verso una mobilità più sicura, più pulita e più efficiente a livello europeo: prima relazione sull'iniziativa "automobile intelligente"**
Verso una mobilità più sicura, più pulita e più efficiente a livello europeo: prima relazione sull'iniziativa "automobile intelligente"
[2007/2259(INI)]
Commissione per i trasporti e il turismo

12:00 - 13:00

- 58 **Votazione sui testi di cui sarà stata chiusa la discussione (ordine indicato a pagina 2)**

15:00 - 16:00

- Discussioni su casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto - Durata: massimo un'ora (Articolo 115 del Regolamento del Parlamento)**

16:00 - 17:00 [o al termine delle discussioni precedenti]

- 59 **Votazione**

- 60 **- Proposte di risoluzione concernenti le discussioni su casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto (Articolo 115 del Regolamento del Parlamento)**

Martedì 24 giugno 2008

BRUXELLES

9:00 - 11:00

- Discussione congiunta - Consiglio europeo / Presidenza slovena**

- 61 **Relazione del Consiglio europeo e dichiarazione della Commissione - Risultati del Consiglio europeo del 19 e 20 giugno 2008 a Bruxelles**

- 62 **Dichiarazione della Presidenza in carica del Consiglio - Semestre di attività della Presidenza slovena**

- Fine della discussione congiunta**

Abbreviazioni

BE	Belgio	IT	Italia	PL	Polonia
CZ	Repubblica ceca	CY	Cipro	PT	Portogallo
DK	Danimarca	LV	Lettonia	SI	Slovenia
DE	Germania	LT	Lituania	SK	Slovacchia
EE	Estonia	LU	Lussemburgo	FI	Finlandia
EL	Grecia	HU	Ungheria	SE	Svezia
ES	Spagna	MT	Malta	UK	Regno Unito
FR	Francia	NL	Olanda	BG	Bulgaria
IE	Irlanda	AT	Austria	RO	Romania

Gruppi politici

PPE/DE	Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei
PSE	Gruppo socialista al Parlamento europeo
ALDE/ADL E	Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
Verdi/ALE	Gruppo Verde/Alleanza libera europea
GUE/NGL	Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
IND/DEM	Gruppo Indipendenza/Democrazia
UEN	Gruppo "Unione per l'Europa delle nazioni"
NI	Non iscritti

Deputati al Parlamento europeo

Situazione al 14.2.2008

	PPE/D E	PSE	ALDE/ ADLE	UEN	Verdi/ ALE	GUE/ NGL	IND/ DEM	NI	Totale
BE	6	7	6		2			3	24
BG	5	5	5					3	18
CZ	14	2				6	1	1	24
DK	1	5	4	1	1	1	1		14
DE	49	23	7		13	7			99
EE	1	3	2						6
IE	5	1	1	4		1	1		13
EL	11	8				4	1		24
ES	24	24	2		3	1			54
FR	18	31	10		6	3	3	7	78
IT	24	15	14	13	2	7		3	78
CY	3		1			2			6
LV	3		1	4	1				9
LT	2	2	7	2					13

LU	3	1	1		1				6
HU	13	9	2						24
MT	2	3							5
NL	7	7	5		4	2	2		27
AT	6	7	1		2			2	18
PL	15	9	5	20			3	2	54
PT	9	12				3			24
RO	18	10	6					1	35
SI	4	1	2						7
SK	8	3						3	14
FI	4	3	5		1	1			14
SE	6	5	3		1	2	2		19
UK	28	19	11		5	1	10	4	78
Totale	289	215	101	44	42	41	24	29	785

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



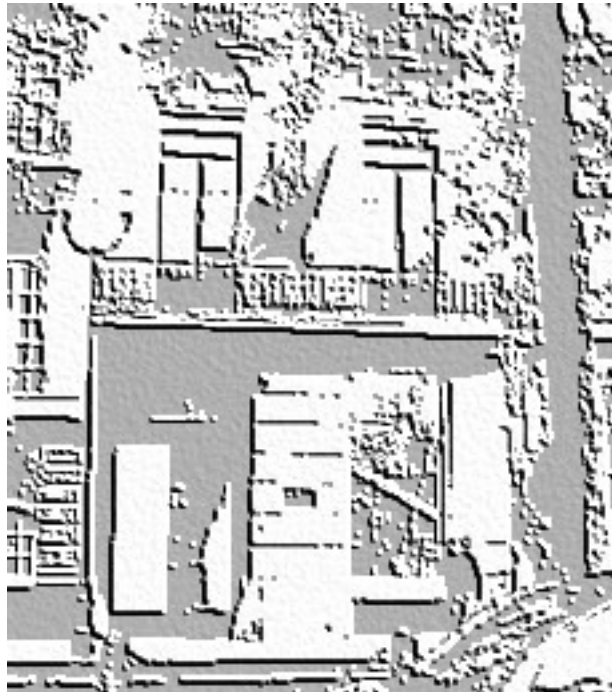
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 17n

10 giugno 2008

Selezione di richieste di partenariato

PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI

Please find attached a partner search from the ONG Civiliter.

Civiliter would like to contact other organizations in order to present a common project in the "Europe for Citizen" Programme.

For further information please contact directly:
Charo Sancho Márquez

civiliter@civiliter.es

www.civiliter.es

Calle Rioja, 5. 2ª planta. 41001 Sevilla
Tel.: 954 213 018 Fax: 954 229 306

Delegación de la Junta de Andalucía
Avenue des Arts, 4
1210 Bruxelles
Tlf.: 0032.2.209.03.30
Fax.: 0032.2.209.03.31
e-mail: delegacion.bruselas@junta-andalucia.org

Civiliter is a progressive nonprofit organization that promotes the civic debate and the exchange of opinions to facilitate the full development of citizens and society. We pursue to create in this way a more equitable, sustainable and participatory world. "La Ciudad Humanizada" ("The Humanized City") is a project managed by Civiliter since 2004. Within the framework of this project, we organise meetings of experts and citizen to discuss about relevant topics for the city, such as urban development, environment and renewable energy.

From the beginning, "La Ciudad Humanizada" has an intention of continuity and publishes the literal translation of the working sessions since the first meeting. It counts with the support of important public and private entities: Seville City Council, Regional Environment Ministry and Social Programme of Cajasol Savings Bank, among others.

Do not hesitate to contact us if you are looking for an Andalusian partner. We would study the different possibilities of cooperation.

I look forward to hearing from you soon.

Best wishes,

Charo Sancho Márquez
civiliter@civiliter.es
www.civiliter.es
Calle Rioja, 5. 2ª planta. 41001 Sevilla SPAIN
Tel.: +34 954 213 018 Fax: +34 954 229 306

“Early prevention and diagnosis heart vascular system diseases and diabetes of school aged children (7-12 years)”

Please find attached a partner search from the Unpublic Heath Service Institution from Lodz Region in Poland, for an international research project* “Early prevention and diagnosis heart vascular system diseases and diabetes of school aged children (7-12 years)” *under the Public Health programme.

* *Protection and prevention are the key factors that lead to stop the diabetes illness. The specialist examinations should be made, in order to create effective prevention diabetes and heart vascular system disease plan for school aged children. Equally important is to submit prevention diabetes actions and analyze the results of above named examinations, comparing to: genetic tendency, nutrition habits, climate, effects of prevention.

In the framework of this project, we plan to examine and diagnosis all children population aged: 7-12 in 7 local communes of Lodz province – total 3000 children.

The expected partners are institutions or organizations connected with research and professional treatment from European..

Attached please find more detailed information on the project.

If you have any questions or if you are interested in the project, please contact:

Mrs Katarzyna Presler
Unpublic Heath Service Institution “REMEDIUM”
ul. Pilsudskiego 30 m. 14
95-050 Konstanytown Lodzki, POLAND
Phone +48 42 211 17 36,
GSM +48 605 06 07 33
e-mail: nzozremedium@nzozremedium.pl <<mailto:nzozremedium@nzozremedium.pl>>

Piotr Szymanski
Regional Office of the Lodz Voivodship
Sq. Marie-Louise 1
1000 Brussels
phone: +32 2 230 90 77
fax +32 2 231 15 87
e-mail: p.szymanski@lodzkie.pl

INTERNATIONAL RESEARCH PROJECT

“Early prevention and diagnosis heart vascular system diseases and diabetes of school aged children”.

There are currently over 175 people, suffering from both types of diabetes, all over the world. During 10 years period the number will increase for about 65 millions, so total number of ill people will be 240 millions, according to WHO forecast. During 15 years the number will increase to 300 millions and will be treated as epidemic.

According to WHO definition: Diabetes is metabolic type of disease featured by hyperglycemia caused by defect of secretion or influence of insulin. Chronic hyperglycemia is connected with damage, function disorder and failure of different organs, for instance eyes, kidneys, nerves, heart and vascular system.

People suffering from diabetes are mainly exposed for a lot of complications, which could end up by invalidity, dramatically aggravate standards of life and be a serious danger for life. At least one complication due to diabetes is in progress, before the illness is discovered in 50% people suffering from diabetes type 2. This diabetes is the cause of shortening life for about 5-10 years and the main cause of death are complications and heart vascular diseases.

The necessity of diabetes curing is bringing in huge financial costs, which influences on several health protection systems within European Union. Unfortunately the health protection strategies usually do not include epidemiologic, economic and private and public sequences of the disability. According to statistic data all expenses for diabetes curing are on level 2,5-15% of all health expenses in all European Union countries. Those funds are used for healing of diabetes and its complications but not for prevention.

The percentage for diabetes curing and its complications within European Union countries are as follows: Czech Republic – 15%, Finland – 11%, Latvia – 11%, Ireland – 10%, UK – 9%, Hungary – 10%, Poland – 8%, Denmark – 7%, Belgium – 7%, Italy – 6%, Spain – 6%, Sweden – 5%, Portugal – 5%, France – 5%, Holland – 3%.

The majority of all above finances are connected with hospitalization of various diabetes complications like: heart disease, cerebral stroke, renal failure, diabetic foot. All those complications could be omitted due to early diabetes diagnosis, adequate education, complex and long term health service.

Austria, Czech Republic, Denmark, Finland, France, Germany, Italy, Portugal, Slovakia, Holland, UK are nations where national prevention and healing programs for diabetes were created and implemented. Those programs are various in terms of quality and efficiency.

European Union recommendations in diabetes prevention and curing (Decision No 1786/2002/EC of the European Parliament: 23rd of September 2002):

- The diabetes problem should be considered as a priority in national and European Union level. The information flow connected with financial improvement methodology, increasing prevention efficiency in diagnosis and curing should be simplified,
- In connection with earlier, cancer healing European Union activities, it is suggested that similar activities should be used in diabetes curing,
- The system of collecting epidemiologic data should be improved. European Union countries should bring in uniform criteria, the illness should be complied to,

- European Union community should collect data connected with diabetes healing and prevention costs. Such analysis allows comparison of efficiency of different healing methodology,
- There should be international, European healing diabetes program meeting aims and methods of its estimations, allowing to register expenses in comparison to profitability,
- **There should be special primary prevention program, promoting healthy life style in all society. Special efforts should be put into school aged children, especially obese, hypertension and with genetic diabetes tendency,**
- The screening examination program, which allows recognition of exposed patients into diabetes and people without diagnosis, but with a risk of such illness should be created,
- Promotion of protection and prevention against diabetes programs,
- Diabetes involves uniform proceeding methods. The complex action is needed, which is using public medical services, special social care and educational centers,
- Medical service should be trained in taking care of diabetes patients,

The individual treatment of each diabetes patient should be rule, that is why there should be personal program considering education, medical verification, and settling person responsible for direct healing of patient.

All above mentioned should find joined actions, which main aim is early prevention of disease danger, change of life style, nutrition habits and in further turn medical service system investment and infrastructure extension in order to achieve proper standard of medical service, which could affect on serving diabetes patients' health and life, and billions savings in medical service within one year.

The key for stop the diabetes illness is protection and prevention which leads to obtaining healthy life style, and mainly diagnosis of diabetes in early stadium.

In order to create effective prevention diabetes and heart vascular system disease plan (including metabolism syndrome, which base is diabetes and hypertension) for school aged children , the examinations should be made, submit prevention diabetes actions and analyze the results of above named examinations, compare to: genetic tendency, nutrition habits, climate, effects of prevention held in chosen areas.

The areas within examination were selected including various nutrition habits, environment and climate, also the availability of comestible, recognized as probability in leading to falling into metabolic diseases complying with diabetes and heart vascular diseases, and also level of preventions.

The number of people with all types of diabetes is still increasing all over the world. The number is developed for adults and children. The number of first type of diabetes among children increases annually 3-5% in many world regions, and the second type is also diagnosed in group of children. There are approximately **two million** people with this type of disease in Poland, including: 10% with 1st diabetes type (insulin addicted), children with diabetes before 18 years old are not more than 15000, this number is still rapidly increasing annually. The researches showed the epidemic of morbidity for

diabetic disease of children not more than 4 years old, in developed countries (even 4 times more than it used to be few years ago). Type 1 diabetes is the most common and incurable children disease.

The rule of present diabetic therapy is curing all types of disorders occurring in that illness, but not only control of carbohydrates. The risk of complication development diabetes decreases: the normalization of weight, growth of sport activities, proper diet, curing lipid function disorders, hypertension and other vascular system dysfunctions, keeping glycemia similar to normal glycemia (called normoglycemia).

The earliest diagnosis and proper manners of life are key elements for effective treatment.

As in big cities the knowledge about illness and approach to diagnosis is quite high (common medical inspections, specialized ambulatories, clinics, information campaigns, etc), the awareness is decreasing in small towns, not mentioning awareness in the countries.

In accordance with this project we suggest to examine and diagnosis all children population aged: 7-12 in local administration of villages and small towns of Lodz province: Konstantynow Lodzki, Pabianice, Wodzierady, Lutomiensk, Kazimierz, Dobron, Aleksandrow Lodzki – total 3000 children.

REALISATION

The first element is to organize conference unified the research methodology, option probe selection, defining the group of risk and other aspects which must be unified in all project involved countries. After all above defining the researches can be started.

1st Phase

Assignment of researched population, performance of medical and environmental interview about biomedical child data, genetic diabetic tendencies in family .

2nd Phase

Children examination against early diagnosis of heart vascular system diseases and diabetes. (group of risk selection), range of examination:

Provisional examination,

RR survey,

Weight,

Height,

Measure of BMI,

Selection of obese, obese with hypertension, obese with diabetes (statistically 40% of probe)

3rd Phase

Group of risk specialist examination:

lipoproteins (CH, HDL, LDL TG) test

glucose test,

EKG

Heart USG

4th Phase

Specialist medicine doctors consultations in order to qualify for permanent curing: diabetologist, cardiologist, dietetic

5th Phase

The summary of all data researches - comparison to results of others research groups. Compilation of results for a government and European Union institutions for a discussion with a topic of reducing of falling into heart and vascular system diseases and diabetes – primary aged children.

6th Phase

Preparation and publication data after research. International symposium organization about: “*Early prevention and diagnosis heart vascular system diseases and diabetes of school aged children*”. In participation of representatives of all regions covered by examination, medical and scientist specialists.

THE AIM OF THE PROJECT

Within country:

Leading the complex prophylactic examination of 3000 children lived in the countries and small towns marked with heart vascular system diseases children diabetes,

Necessary material analysis for forecasting of risks within Lodz provenience.

Checking and laboring methodology of massive provisional researches, scoping: danger of heart vascular system diseases children diabetes,

Diagnosing the real number of problem and creating the country project of Early prevention and diagnosis heart vascular system diseases and diabetes of school aged children.

Within international area:

Leading the complex prophylactic examination of 12 000 children (4 EU countries) – lives in the countries and small towns marked with heart vascular system diseases children diabetes,

Necessary material analysis for forecasting of risks within European Union.

Collecting the medical data and confrontation, that allows the checking if there is a correlation with county of child origin or other variable.

Forecasting the appearance of diabetes and heart and vascular diseases within next years in researched countries.

Discussion about social and economical costs of heart, vascular system diseases and diabetes, influence of EU community health of school aged children.

PROJECT COORDINATION, POLISH RESEARCHES HOLDING:

Niepubliczny Zakład Opieki Zdrowotnej “REMEDIUM”

Katarzyna Presler

Ul. Piłsudskiego 30 m. 14

95-050 Konstantynów Łódzki

Tel. +48 42 211 17 36

Gsm. +48 605 06 07 33

email: nzozremedium@nzozremedium.pl

SEEKING SEARCHING PARTNERS OF PROJECT:

EU institutions or organizations connected with research and professional treatment within European Union. Due to methodology, there is a necessity of holding up the researches in small towns and the countries.

Due to variety of population, there is a need of using partners from:

Baltic and Scandinavian regions,

Western European regions,

Mediterranean countries,

Preferred languages: Polish, English, Italian

COSTS, TIMING:

The majority of costs is the gratification of all staff involved: researched, technical, administration. The costs cannot be strictly estimated within European Union regions, but 1 Euro million is expected. But as far as Poland is concerned including technical costs should not exceed more than 200 000 Euro.

We are establishing that project implementation will last 10 months (school year) from date of signing the contract.

THE PROJECT WAS APPROVED BY:

provenience specialist of pediatric prof. Jerzy Stanczyk,
the government of commune: Konstantynow Lodzki, Pabianice, Wodzierady, Lutomiersk, Kazimierz, Dobron, Aleksandrow Lodzki

DANCE IN SCHOOL

Please find attached a partner search from Rudolf Steiner Upper Secondary School in Norrköping, Sweden.

The Rudolf Steiner Upper Secondary School is looking for other upper secondary schools as potential partners for a project within the **Lifelong Learning Programme – L L P**.

The project title is “**Dance in School**”. The main objective of the project is to broaden students’ socio-cultural knowledge of the partner countries, learn about special festivities connected with folkdance and about lifestyles as referred to different expressions of modern dance. Furthermore, the project will hopefully contribute to improving the means of interaction between teachers and students of each of the participating schools.

You will find more information about the project in the attached document. If you have questions or are interested in joining this project, please contact:

Mr. Ulf Mörnstrand +46 11 12 75 77

E-mail ulf.mornstrand@home.se or info@rudolfsteinerskolan.se

Best regards,

Kristofer

Kristofer Odolinski
Assistant

East Sweden EU Office
Avenue Palmerston 26
1000 Brussels
Phone: +32(0)2 235 00 12

Email: info@eastsweden.be
www.eastsweden.org

East Sweden - Promoting Östergötland in Europe

Looking for partners for a project within the Lifelong Learning Programme – L L P

DANCE IN SCHOOL

Rudolf Steiner Upper Secondary School in Norrköping

The Rudolf Steiner Upper Secondary School in Norrköping (age range 16-20) is one of around 800 independent Waldorf or Steiner schools around the world. The educational offer in Norrköping, Sweden, extends from pre-school level to upper secondary level (1-20). Rudolf Steiner Education is based upon an understanding of the successive phases of development in human life, a gradual process in which new faculties and maturity emerge in clearly defined distinct phases of human life. The content of the curriculum and the teaching methods reflect these distinct phases.

The city of Norrköping, Sweden, is an old industrial town of around 130 000 inhabitants, situated on a gulf of the Baltic Sea, some 150 Km south of Stockholm.

Title **Dance in School** (folkdance, international ballroom dance and modern dance as means of improving language and social skills, enhancing students' self-confidence and promoting an active and healthy lifestyle).

Background There is a declared interest from the student council at school to conduct a dance project that helps develop individual skills in various fields (linguistic, cultural, social) as well as ways of interacting between youth and adults.

Participants Students 15-18 y. o. a.

Objectives The main objective of the project would be to broaden students' socio-cultural knowledge of the partner countries, learn about special festivities connected with folkdance and about lifestyles as referred to different expressions of modern dance.

We foresee a project of this kind to help improve language skills both among staff and students, as English will be the working language of the project.

Furthermore, the project will hopefully contribute to improving the means of interaction between teachers and students of each of the participating schools. Every partner will contribute on equal grounds by conveying a cultural message expressed in each of the dances that will be presented to the rest of the partnership.

Content A dance project foresees an equal contribution from teachers/students in the partner countries as well as student participation at all the meetings of the project. After having reached mutual agreements on the dances to be presented in the partnership, every partner needs to approach the matter of parity as referred to a balanced number of participating girls/boys.

Means of Communication E-mail and video clips

Documentation In writing, website, video clips/films

Keywords Cultural knowledge, healthy and active lifestyle, fun, no prestige

Would you like to join?

Please contact Mr. Ulf Mörnstrand +46 11 12 75 77

E-mail ulf.mornstrand@home.se or info@rudolfsteinerskolan.se

<p style="text-align: center;">SEE HEALTH OBSERVATORY FOR THREATS RESULTING FROM CLIMATE CHANGE</p>
--

Please find attached a partner search for the **Territorial Cooperation - South East Europe** (INTERREG IV) programme.

The project is titled "**SEE Health Observatory for threats resulting from Climate Change (SEEHO-CliC)**" and is coordinated by the 3rd Regional Health Authority of Macedonia, Greece in cooperation with the Aristotle University of Thessaloniki.

The search is mainly addressed to Regional Healthcare Authorities, Academic institutions, regional and local authorities and research centers.

We would be grateful if you could express your interest as soon as possible.

Please, do not hesitate to disseminate the partner search information to your regions, health authorities, cities etc. that may be interested in participating in the project.

Best regards
Athanasios GOUMAS

REGIOEUROPA
38 rue d' Arlon
B-1000 BRUXELLES
Tel. 32(0)2/234.36.00
Fax. 32(0)2/230.92.66
e-mail: regioeuropa@skynet.be
<http://www.regioeuropa.net>

PARTNER SEARCH

**RESEARCH CODE Operational Programme South East Europe
TITLE OF THE PROJECT**

“SEE Health Observatory for threats resulting from Climatic Change”

ACRONYM SEEHO-CliC

DEADLINE OF PROPOSAL 13/06/2008

Deadline of expression of Interest

As soon as possible

PROJECT DESCRIPTION

The SEE area is defined by the fact that it includes the European coast of East Mediterranean Sea in its entirety. The significance of this becomes evident if one also considers its proximity to Near East and North Africa, two areas that will determine the future of Europe both in terms of the climatic changes taking place (e.g. desertification) and as a source of massive movement of people displaced by the climatic change and its consequences (poverty, famine, disease, etc).

A major component determining quality of life in a social context that will be stressed by climatic change and its associated effects is the issue of Public Health threats that arise from climatic change. Not only major disease sources are going to migrate to Europe (as their carriers migrate) – an issue that is at present under control but very likely to intensify in the future

– but new diseases are very likely to arise. Although this is rarely stressed in the ongoing discussion about human disease and the climatic change, it is already happening in terms of plant diseases (e.g. bananas may be extinct in a few years worldwide due to fungi that are favored by climatic change leading to a worldwide intensification of local famines).

OBJECTIVES

The present proposal involves the setting up of a **“SEE Health Observatory for threats resulting from Climatic Change (SEEHO-CliC)”** that will involve Regional Healthcare Authorities of the SEE Regions with the aim to:

- Establish a network of cooperation and coordination on relevant issues including the early identification of potential threats and implementation of early warning mechanisms.
- Agree on a common method and procedure for the early identification of potential threats.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 17n

10 giugno 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

"EUROPEAN GROUPING FOR TERRITORIAL COOPERATION"

The European Commission organises jointly with the Committee of Regions a conference on "**European Grouping for Territorial Cooperation**" which will take place on

Thursday 19 June 2008 in Brussels,

in the Committee of Regions and in the European Parliament.

Should you wish to attend the conference, please register via the website **before Thursday 12 June**. The programme is also available at that address.

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/gect/index_en.htm

The password for registration is: egtc

Please note that there are a limited number of seats available and that a confirmation of acceptance/rejection will be sent to you on Monday 16 June.

Yours sincerely,

The Conference Secretariat

Triet Huynh / Anne Mandô

TEAM WORK

Tel: + 33 1 4367 7979 – Fax: + 33 1 4367 8700

Email: egtc@teamwork.fr

THE BALKANS IN EUROPE:

CONTAINMENT OR TRANSFORMATION?



In strategic partnership with the King Baudouin Foundation and the Compagnia di San Paolo

Tuesday 17 June 2008 – from 10.00 to 12.00

(Registration at 9.30)

POLICY DIALOGUE

Résidence Palace – Polak room
155 Rue de la Loi, 1040 Brussels

The Balkans in Europe: containment or transformation?

Please ✓ where appropriate

I will attend free of charge (please inform us in case of last minute cancellation)

Surname Mr/Mrs/Ms _____	First name _____	
Position _____		
Organisation _____		
Main Switchboard _____	Direct Line _____	Fax _____
E-mail (in capital letters) _____		
Please return this form by fax to EPC on (32) (0)2 230 74 72		

Policy Dialogue

The Balkans in Europe: containment or transformation?

on Tuesday, 17 June, 10.00–12.00 (Registration at 9.30),

at the Résidence Palace (Polak Room), 155 Rue de la Loi, 1040 Brussels

The European Policy Centre, in cooperation with the King Baudouin Foundation and in association with the Institute for Strategic Studies in Ljubljana, is delighted to invite you to a Policy Dialogue on *The Balkans in Europe: containment or transformation?*, on Tuesday, 17 June 2008.

In view of the crucial importance of the Balkans, last year the EPC and its strategic partner, the King Baudouin Foundation, decided to put together a Task Force of international experts to reassess the Union's overall policy towards the region. This has led to the EPC Working Paper *The Balkans in Europe: containment or transformation? Twelve ideas for action*, whose key theme is whether the EU's existing

policies are really capable of moving forward from containing the security risks in the Balkans, also through 'protectorates', onto the path of 'Europeanisation'. The Paper puts forward twelve policy recommendations directed both to the EU and the Balkan countries.

The Working Paper will be introduced by **Rosa Balfour**, EPC Senior Policy Analyst, and will then be assessed and discussed by a panel, including **Jelica Minic**, Deputy Secretary General of the Regional Cooperation Council in Sarajevo, **Dragana Radulovic**, Deputy Foreign Minister for EU and NATO of the Republic of Montenegro, and **Ivan Vejvoda**, President of the Balkan Trust for Democracy in Belgrade. The Dialogue will be chaired by **Graham Avery**, EPC Senior Adviser.

We very much hope that you will be able to attend this event. Please confirm your participation by completing the reply form or by replying to this e-mail.

Yours sincerely

European Policy Centre

Résidence Palace

Bloc C - 4th floor

155 Rue de la Loi

1040 Brussels

Tel: 02 231 03 40

Fax: 02 231 07 04 - 02 230 74 72

Email: info@epc.eu

www.epc.eu

L'EUROPE QUI MARCHE ET QUI RECULE

L'Institut d'Etudes Européennes de l'Université libre de Bruxelles a le plaisir de vous inviter à la conférence

« L'EUROPE QUI MARCHE ET QUI RECULE »

par Son Excellence, Monsieur **Jean-Claude Juncker**,
Premier Ministre du Grand Duché de Luxembourg

18 Juin 2008 à 18h00

Présidence:

Prof. **Mario Telò**, Président IEE

Discutants:

Anne Weyembergh, Professeur (IEE-ULB);

M. **Gregor Krajc**, Deputy Head, Government Office for European Affairs,
République de Slovénie

Lieu:

ULB – **Salle Dupréel** – Bâtiment S
Avenue Jeanne, 44 – 1050 Brux

elles

Merci de renvoyer le présent formulaire à iee@admin.ulb.ac.be ou par fax au +32 2 650 30 68.

Formulaire d'inscription à télécharger: http://www.iee-ulb.eu/pdf/82_4.pdf

Affiche à télécharger : http://www.iee-ulb.eu/pdf/82_5.pdf

!!!L'inscription est obligatoire avant le 13 juin 2008!!!

THE CHILD SOLDIERS GLOBAL REPORT 2008

The Child Soldiers Global Report 2008

Progress – too little, too late?

With:

- **Smiljana Knez**, Slovenian Ministry of Foreign Affairs
- **Jacques Pellet**, French Ministry of Foreign and European Affairs
- **Victoria Forbes Adam**, Coalition to Stop the Use of Child Soldiers

The discussion will be chaired by **Claudia Martinez Felix**, The Centre

Tuesday 17 June from 12:30 to 13.45

With a sandwich lunch served from 12.00 to 12.30

The Centre and the Coalition to Stop the Use of Child Soldier are delighted to invite you to the launch of the third edition of the Child Soldiers Global Report. The report's major findings and the policy implications for the EU will be at the core of the discussion.

The Child Soldiers Global Report is the only comprehensive examination of child recruitment policies and practices in 197 countries and territories worldwide. The introduction to the 400-page volume is a

critical exploration of the core themes relevant to child soldiering – government recruitment and treatment of child soldiers, persistent recruitment and use of children by armed groups, justice and accountability for recruiters, and demobilisation, rehabilitation and reintegration of children. It assesses developments and trends since the publication of the last Global Report in 2004 and concludes with a series of benchmarks for change over the next four years.

To register, please send an email with “Child Soldiers” in the subject field and stating clearly your name and organisation to: meet@thecentre.eu

Please note that this invitation is personal. Should you wish for another person from your organisation to attend, please send us their name and contact details.

For further information on The Centre, please visit www.thecentre.eu

The Centre
Avenue Marnix 22
B-1000 Brussels

www.thecentre.eu/directions

INFO DAY SUL VII PQ -- BANDO SUL TEMA ENERGIA

Si svolgerà a **Bruxelles** (Charlemagne Building, rue de la Loi 170) il prossimo **20 giugno** una **giornata informativa dedicata al bando 2008 sul tema Energia (FP7-ENERGY-2008-TREN-1) nell’ambito del VII PQ**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 29 aprile.

Scopo dell’Info Day, organizzato dalla Commissione europea – DG Energia e Trasporti (DG TREN), è offrire un supporto a quanti intendono presentare la propria candidatura sul bando in oggetto.

Il seminario servirà in particolare ad illustrare, nell’ambito del programma specifico *Cooperazione* del VII PQ, le aree di ricerca nel settore dell’energia messe a bando. Verranno inoltre forniti dettagli sulle modalità di presentazione delle proposte, cercando di chiarire i dubbi che emergeranno dal dibattito.

L’evento sarà anche un’occasione utile per entrare in contatto con altri potenziali candidati e possibili partner di progetto.

La partecipazione alla giornata informativa è gratuita, previa **registrazione on line entro il 17 giugno 2008**.

Le presentazioni oggetto del seminario possono essere seguite on line sul sito **ManageEnergy**.

Coloro che siano interessati, possono **presentare le loro proposte progettuali agli information board** presenti all’evento. E’ possibile anche condividere la propria proposta con altri partecipanti, compilando l’apposito **modulo**.

Nel pomeriggio **sarà possibile incontrare i funzionari della DG TREN** per ottenere chiarimenti su specifiche questioni riguardanti la propria candidatura. Il numero di incontri possibili è limitato. Bisogna segnalare nella scheda di registrazione l'ambito per il quale si intende avere un incontro con i funzionari comunitari.

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/rtd/fp7/infoday_en.htm

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 17/b

10 giugno 2008

Selezione settimanale di bandi comunitari



Bandi



Pagina: << >>

Righe da 1 a 7 di 7 totali

Records per Pagina:

Id	Settore	Programma	Descrizione	Eleggibilità	Budget	Scadenza	Link	Newsletter	
192	CULTURA	Programma Cultura (2007-2013)	Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della CULTURA	Il programma Cultura sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato un programma distinto denominato MEDIA (1). Area di intervento 1.3 Progetti di cooperazione con paesi terzi 1 024 000 EUR	Area di intervento 2 Sostegno alle organizzazioni attive a livello europeo nel campo della cultura 7 100 000 EUR	01/11/2008	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 17/2008	
191	CULTURA	Programma Cultura (2007-2013)	Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della CULTURA	Il presente invito a presentare proposte è basato sulla decisione n. 1855/2006/CE (1) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007-2013) (denominato in prosieguo «il programma Cultura»). Le condizioni dettagliate dell'invito a presentare proposte sono reperibili nella guida al programma Cultura (2007-2013) pubblicata sul portale Europa (cfr. il punto VIII). La guida al programma è parte integrante di questo invito a presentare proposte. Il programma Cultura è stato istituito per valorizzare lo spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando attività di cooperazione tra operatori culturali provenienti da paesi ammissibili ai finanziamenti (2), al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Il programma punta al raggiungimento di tre obiettivi specifici: — promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali, — incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali, — favorire il dialogo interculturale. Il programma è caratterizzato da un approccio flessibile e interdisciplinare, ed è incentrato sulle esigenze rese manifeste dagli operatori culturali nell'ambito delle consultazioni pubbliche da cui è sfociato il progetto del programma. II. Aree di intervento Il presente invito si concentra sulle seguenti aree di intervento del programma Cultura: 1. Sostegno ai progetti culturali (area di intervento 1) Le organizzazioni culturali potranno beneficiare di assistenza nella realizzazione di progetti volti a favorire la collaborazione transfrontaliera e a creare e realizzare attività artistiche e culturali. 7.6.2008 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 141/27. http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.htm	Il programma Cultura sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato un programma distinto denominato MEDIA (1). Gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono partecipare al programma Cultura se agiscono in ambito culturale senza scopo di lucro. I candidati ammessi a partecipare devono: — essere organismi pubblici (2) o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale (sfera culturale e creativa), — avere la sede legale in uno dei paesi ammissibili al programma. Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione nel quadro del presente programma.	Area di intervento 1.3 Progetti di cooperazione con paesi terzi 1 024 000 EUR	01/05/2009	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 17/2008
190	CULTURA	Programma Cultura (2007-2013)	Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della CULTURA	Il presente invito a presentare proposte è basato sulla decisione n. 1855/2006/CE (1) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007-2013) (denominato in prosieguo «il programma Cultura»). Le condizioni dettagliate dell'invito a presentare proposte sono reperibili nella guida al programma Cultura (2007-2013) pubblicata sul portale Europa (cfr. il punto VIII). La guida al programma è parte integrante di questo invito a presentare proposte. Il programma Cultura è stato istituito per valorizzare lo spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando attività di cooperazione tra operatori culturali provenienti da paesi ammissibili ai finanziamenti (2), al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Il programma punta al raggiungimento di tre obiettivi specifici: — promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali, — incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici	Il programma Cultura sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato un programma distinto denominato MEDIA (1). Gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono partecipare al programma Cultura se agiscono in ambito culturale senza scopo di lucro. I candidati ammessi a partecipare devono: — essere organismi pubblici (2) o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale (sfera culturale e creativa), — avere la sede legale in uno dei paesi ammissibili al programma. Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione nel quadro del presente programma.	Area d'intervento 1.2.2 Progetti di traduzione letteraria	01/02/2009	BANDO INFO	Sezione Bandi n. 17/2008

189	CULTURA	Programma Cultura (2007-2013)	<p>Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della CULTURA</p> <p>Il presente invito a presentare proposte è basato sulla decisione n. 1855/2006/CE (1) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007-2013) (denominato in prosieguo «il programma Cultura»). Le condizioni dettagliate dell'invito a presentare proposte sono reperibili nella guida al programma Cultura (2007-2013) pubblicata sul portale Europa (cfr. il punto VIII). La guida al programma è parte integrante di questo invito a presentare proposte. Il programma Cultura è stato istituito per valorizzare lo spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando attività di cooperazione tra operatori culturali provenienti da paesi ammissibili ai finanziamenti (2), al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Il programma punta al raggiungimento di tre obiettivi specifici: — promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali, — incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali, — favorire il dialogo interculturale. Il programma è caratterizzato da un approccio flessibile e interdisciplinare, ed è incentrato sulle esigenze rese manifeste dagli operatori culturali nell'ambito delle consultazioni pubbliche da cui è sfociato il progetto del programma. II. Aree di intervento Il presente invito si concentra sulle seguenti aree di intervento del programma Cultura: 1. Sostegno ai progetti culturali (area di intervento 1) Le organizzazioni culturali potranno beneficiare di assistenza nella realizzazione di progetti volti a favorire la collaborazione transfrontaliera e a creare e realizzare attività artistiche e culturali. 7.6.2008 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 141/27. http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.htm</p>	<p>Il programma Cultura sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato un programma distinto denominato MEDIA (1). Gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono partecipare al programma Cultura se agiscono in ambito culturale senza scopo di lucro. I candidati ammessi a partecipare devono: — essere organismi pubblici (2) o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale (sfera culturale e creativa), — avere la sede legale in uno dei paesi ammissibili al programma. Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione nel quadro del presente programma.</p>	Area d'intervento 1.2.1 Progetti di cooperazione 17 049 440 EUR	01/10/2008	BANDO	INFO	Sezione Bandi n. 17/2008
188	CULTURA	Programma Cultura (2007-2013)	<p>Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della CULTURA</p> <p>Il presente invito a presentare proposte è basato sulla decisione n. 1855/2006/CE (1) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007-2013) (denominato in prosieguo «il programma Cultura»). Le condizioni dettagliate dell'invito a presentare proposte sono reperibili nella guida al programma Cultura (2007-2013) pubblicata sul portale Europa (cfr. il punto VIII). La guida al programma è parte integrante di questo invito a presentare proposte. Il programma Cultura è stato istituito per valorizzare lo spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando attività di cooperazione tra operatori culturali provenienti da paesi ammissibili ai finanziamenti (2), al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Il programma punta al raggiungimento di tre obiettivi specifici: — promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali, — incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali, — favorire il dialogo interculturale. Il programma è caratterizzato da un approccio flessibile e interdisciplinare, ed è incentrato sulle esigenze rese manifeste dagli operatori culturali nell'ambito delle consultazioni pubbliche da cui è sfociato il progetto del programma. II. Aree di intervento Il presente invito si concentra sulle seguenti aree di intervento del programma Cultura: 1. Sostegno ai progetti culturali (area di intervento 1) Le organizzazioni culturali potranno beneficiare di assistenza nella realizzazione di progetti volti a favorire la collaborazione transfrontaliera e a creare e realizzare attività artistiche e culturali. 7.6.2008 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 141/27. http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.htm</p>	<p>Il programma Cultura sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato un programma distinto denominato MEDIA (1). Gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono partecipare al programma Cultura se agiscono in ambito culturale senza scopo di lucro. I candidati ammessi a partecipare devono: — essere organismi pubblici (2) o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale (sfera culturale e creativa), — avere la sede legale in uno dei paesi ammissibili al programma. Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione nel quadro del presente programma.</p>	Area di intervento 1.1 Progetti pluriennali di cooperazione 18 200 000 EUR Scadenza: 1° ottobre 2008 Area d'intervento 1.2.1 Progetti di cooperazione 17 049 440 EUR Scadenza: 1° ottobre 2008 Area d'intervento 1.2.2 Progetti di traduzione letteraria 2 000 000 EUR Scadenza: 1° febbraio 2009 Area di intervento 1.3 Progetti di cooperazione con paesi terzi 1 024 000 EUR Scadenza: 1° maggio 2009 Area di intervento 2 Sostegno alle organizzazioni attive a livello europeo nel campo della cultura 7 100 000 EUR Scadenza: 1° novembre 2008	01/10/2008	BANDO	INFO	Sezione Bandi n. 17/2008
187	Protezione Civile,	Ambiente, Unità Protezione Civile,	<p>Azione preparatoria relativa a una capacità di risposta rapida dell'UE</p> <p>La Commissione europea, Direzione generale Ambiente, Unità Protezione Civile, pubblica un invito a presentare proposte per individuare dei progetti riguardanti una capacità di risposta rapida dell'UE nel campo della protezione civile che potrebbero beneficiare di un sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni. I settori interessati, la tipologia e il contenuto delle azioni, nonché le condizioni di finanziamento, sono descritti nella relativa guida per la richiesta di sovvenzioni, che contiene anche istruzioni dettagliate su tempi e modi per la presentazione delle proposte. La guida e i relativi moduli di domanda di sovvenzione possono essere scaricati dal sito Europa al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/environment/funding/intro_en.htm</p>	I beneficiari verranno scelti in base ai criteri indicati nella guida di cui al punto I.2, nei limiti degli stanziamenti disponibili.	2.110.000	22/08/2008	BANDO	INFO	Sezione Bandi n. 17/2008

Obiettivo della call è il lancio di progetti di cooperazione europea finalizzati alla ricerca di soluzioni basate sulla tecnologia dell'informazione e delle comunicazione per rispondere ai bisogni della popolazione anziana che versa in situazioni di salute a rischio e/o croniche. La call promuove la creazione di soluzioni che abbiano un approccio di tipo olistico alla prevenzione, alla gestione, ai servizi di supporto ed all'ambiente sociale e socio-economico connessi alle condizioni di salute croniche. Ai pari delle altre call previste nel quadro del programma congiunto AAL, i progetti presecelti dovranno avere una chiara dimensione europea, una grande rilevanza ed un impatto massimo sul progresso del settore descritto nell'oggetto della call

Sono eleggibili consorzi composti da almeno tre organismi indipendenti (persone giuridiche) provenienti da almeno tre Paesi-partner del Programma AAL
Al consorzio deve necessariamente partecipare un partner di tipo commerciale orientato al mercato. Il consorzio deve includere almeno una piccola e media impresa (la quale può anche coincidere con il partner di tipo commerciale orientato al mercato di cui sopra) nonché uno o più organismi definibili quali "utenti finali" a norma delle condizioni contenute dal bando
Il consorzio, infine, deve rispettare le regole di eleggibilità nazionali che sono specificate al seguente indirizzo web: <http://www.aal-europe.eu/AAL-2008-1>

[BANDO](#)[CALL](#)[INFO](#)[REGOLE ELEGIBILITA' NAZIONALI](#)